PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 22 Settembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11573.

Il re di Grecia a Parigi.

Gentili, ma parche lodi agli ufficiali francesi nel brindisi reale.

Il ricevimento di re Costantino all'Eliseo.

I brindisi.

PARIGI 21 (N). Re Costantino ha ricevuto stamane in udienza per circa 40 minuti il ministro degli esteri Pichon, poi si recò all'Eliseo. Quando la carrozza giunse dinanzi al palazzo la guardia presentò le armi e la banda militare intonò l'inno ellenico. Re Costantino presentò al presidente Poincaré la Gran croce dell'ordine del Redentore. Al «dejeuner» in onore del re assistettero fra altri il presidente dei ministri Barthou, il ministro degli esteri Pichon, il ministro della guerra Etienne e il generale Eydoux. Durante il «dejeuner» il presidente Poincaré pronunciò questo brindisi:

«Sire! Dando cordialissimamente il benvenuto a V. M. sono lieto di rinnovare alla nobile nazione ellenica in cospetto del suo augusto sovrano l'espressione dei sentimenti della Francia. Nulla di quanto riguarda il valoroso popolo greco ha mai lasciato indifferente la Francia. Questa a suo tempo salutò con entusiasmo il glorioso rinascimento della madre della moderna civiltà; essa ha seguito di poi con un certo orgoglio di famiglia i rapidi progressi fatti dalla Grecia in grazia del patriottismo e della perseverante energia. La Francia si è reputata fortunata di poter a richiesta del governo ellenico assumere la missione di vegliare durante le due recenti guerre sulla sicurezza dei suoi cittadini; essa ha veduto con gioia stringersi i legami di intima collegialità fra i vostri ed i nostri ufficiali: essa ha tributato il plauso all'eroismo e al successo delle belle truppe di V. M.; essa ha preso parte al vostro lutto e alle gioie vostre, e ieri ancora rimpianse con V. M. e con tutta la Grecia la dolorosa perdita di un sovrano, di cui la Francia aveva sperimentato la fedele amicizia e che l'anno scorso espresse in così amabile guisa i ringraziamenti per la calorosa simpatia che la Francia ripetutamente gli aveva dimostrato. Prego V. M. di star certa che la Francia i cui sentimenti sono immutabili resta per la Grecia la leale e sicura amica che le fu sempre. Levo il mio calice in onore di V. M., bevo alla grandezza e alla prosperità della Grecia.»

Re Costantino rispose con questo brindisi:

«Vi ringrazio, signor presidente, dei saluti con i quali mi deste il benvenuto, nonchè delle eloquenti parole con cui ricordaste l'immutabile sentimento di amicizia che la vostra nobile nazione ha ognora dimostrato per la Grecia. Dal canto mio sono felice di esprimere al primo dignitario della Repubblica le mie vive grazie per la preziosa assistenza che la Francia ha costantemente prestato alle aspirazioni della Grecia, cominciando da quando si risvegliò in essa il bisogno di indipendenza fino alle gloriose lotte testè sostenute. Nelle giornate buone come in quelle tristi della sua storia, la nazione greca ha sempre trovato simpatia ed appoggio da parte della grande nazione francese. Recentemente ed anche durante le due guerre, la Francia generosamente si incaricò della missione di vegliare sulla sicurezza dei suoi sudditi e nei momenti nei quali sorsero questioni scabrose nelle quali erano in giuoco interessi vitali della Grecia fu la Francia, sempre pronta a sostenere la causa della giustizia e della libertà, quella che prese l'iniziativa per tutelare i diritti del mio popolo. In grazia delle incessanti cure del mio defunto genitore, che voi ricordaste con parole che mi toccarono profondamente, la Grecia, ad onta di tante difficoltà, è proceduta innanzi sulla strada del progresso e della civiltà; conscia delle sue forze e dei suoi diritti, essa si è preparata alla lotta da cui è uscita ingrandita e più rispettata. E in questa intensa preparazione essa ha pure approfittato della Francia.

Il governo della Repubblica ha avuto la bontà di mettere a sua disposizione una missione composta di distinti ufficiali di tutte le armi, la quale sotto la direzione del generale Eydoux, si è accinta al suo compito con cognizione di causa, con zelo e con un entusiasmo stimolatore. Per ciò mi riesce particolarmente gradito tributare lodi a quei ufficiali. Vi prego, signor presidente di essere certo che io apprezzo altamente i sentimenti di simpatia dei quali la Francia ha dato con opera assidua così numerose prove alla Grecia e che io ci tengo in sommo grado a che sieno mantenuti e coltivati i legami tradizionali dell'amicizia che avvincono i due paesi. Levo il mio bicchiere in onore del presidente della Repubblica e della sua consorte e bevo alla gloria e alla prosperità della Francia.

I convitati ascoltarono i due brindisi stando in piedi. La banda intonò dopo il brindisi di Poincaré l'inno ellenico, e dopo quello di re Costantino la Marsigliese.

Prime impressioni.

PARIGI 21 (N). Le prime impressioni che si possono raccogliere nei circoli politici di Parigi non lasciano ancora vedere quale sarà l'impressione che il brindisi di re Costantino farà sull'opinione pubblica. Certamente rare volte un brindisi fu tanto atteso in tutto il mondo politico e rare volte un sovrano fu messo nella condizione di dover rimediare con un brindisi agli errori di un altro fatto altrove. Non v'ha dubbio che l'opinione pubblica francese ha atteso il re di Grecia ad un varco e che dover corrispondere ad una tale attesa costituisce per il re una vera divinazione, non meno che l'essere stato costretto ad entrare di soppiatto a Parigi. Ma la Francia è inesorabile in certi riguardi e a chi viene a lei da Berlino o ha errato a Berlino a danno suo, richiede una purificazione particolare.

Il ministro degli esteri Pichon, interrogato, ha dichiarato ieri sera: «Vedrete che i brindisi saranno ben fatti». Ora non v'ha dubbio che la Francia concordando nelle solite forme i brindisi, si è fatta premura vivissima di ricordare alla Grecia tutto quello che ha fatto in suo favore, d'altra parte s'è fatta ringraziare dalla Grecia punto per punto per tutto quanto questa le è debitrice fin dalla nascita.

Ma non è meno notevole che Costantino dopo aver esaltato l'amicizia e ringraziata di tutto l'amica è stato molto parco di parole in riguardo agli ufficiali. Fino all'ora in cui vi telegrafo non si è pubblicato alcun commento dai giornali, ma si può già domandare in forma assai dubitativa se dopo le esuberanti, amplissime lodi tributate agli insegnamenti prussiani, l'amor proprio dei francesi così suscettibile e così profondamente toccato in quelle lodi, potrà essere soddisfatto delle gentili ma sobrie parole con cui il re ha ringraziato la Repubblica per la missione militare del generale Eydonx.

Non bisogna dimenticare che la Francia aveva durante le due guerre balcaniche considerate opra e forse soprattutto dei suoi ufficiali le vittorie greche e che era insorta contro il brindisi di Berlino appunto perchè la deludeva in questa sua convinzione ed affermava essere quelle vittorie in massima parte conseguenza degli insegnanti prussiani. Il brindisi che re Costantino ha fatto all'Eliseo ha accontentato l'opinione pubblica in questo riguardo? Le prime impressioni che si odono espresse in questi circoli politici negano che questa soddisfazione sia stata data e mentre si riafferma che l'importanza della missione militare francese è andata molto al di là della preparazione della guerra a cui si riferisce il brindisi, si dice che manca in questo ogni nesso tra l'attività degli ufficiali e le vittorie greche. Sarà interessante vedere l'atteggiamento che la stampa assumerà di fronte al re di Grecia.

V'hè chi suppone che seguendo il tono che sarà dato dagli organi ufficiosi, i quali non mancheranno di riesprimere la contentezza in antecedenza manifestata da Pichon, per il supremo interesse di far apparire rinsaldata e riassicurata l'amicizia tra la Francia e la Grecia, affermeranno che l'opinione pubblica francese può ritenersi soddisfatta. V'è però chi dubita di ciò.

Il generale Salsa è morto.

TREVISO 21, ritardato (N). Il generale Tomaso Salsa è morto stanotte alle 2.05.

Già dalla sera alle 8.30 i medici e la famiglia avevano perduta ogni speranza. L'infermo era entrato in stato comatoso, aveva perduta la conoscenza ed aveva l'estremità fredde. Approssimandosi la fine la vecchia madre, contessa Giuseppina Tiretta, fu allontanata dalla stanza ove l'adorato figlio da tanti giorni dolorava. Rimasero così attorno al letto del moribondo il fratello comm. avv. Giovanni, e le sorelle Claudia, Caterina, Angelica ed i dottori De Marchi e Antoniutti. Alle 1.15 fu chiamato, per desiderio della madre, un prete. Ma il malato non aveva più conoscenza: respirava lento e affannoso. Senza sussulti, senza mostrar dolore, alle 2.5 egli si è spento.

La salma del generale Salsa, composta nella camera ardente, è vegliata dagli ufficiali del presidio. I funerali sono fissati per martedì nel pomeriggio.

Nella città sono esposte bandiere a mezz'asta. Lo scultore Rossetto ha rilevato la maschera del defunto. Il sindaco ha pubblicato un manifesto in cui esprime il dolore della cittadinanza.

Il re ha inviato da San Rossore il seguente telegramma alla famiglia Salsa: «Prego di gradire le mie condoglianze per la morte del generale Tomaso Salsa. L'esercito ha perduto in lui uno fra i migliori suoi capi».

Tra i moltissimi telegrammi di condoglianza arrivati alla famiglia vi sono quelli dei generali Fara, Caneva, dell'ammiraglio Cagni, dei ministri Giolitti, Spingardi, Millo, e di altre notabilità.

Il generale Salsa era nato a Treviso il 17 ottobre 1857. Entrò nell'esercito come semplice soldato, volontario di un anno il 16 ottobre 1875. Entrò poi come allievo nella Scuola militare il 1 ottobre del 1878. Capitano nel 33.o fanteria l'11 ottobre 1888; fu trasferito nel corpo di stato maggiore il 14 aprile 1889 e nel gennaio del 1891 fu destinato alle truppe d'Africa. Il 1.o luglio 1894, in Colonia, fu messo a disposizione del Ministero degli affari esteri per coprire la carica di capo dell'Ufficio politico militare; fu promosso maggiore a scelta per merito di guerra il 27 settembre 1894; rientrò in Italia per riduzione di reparto il 28 giugno 1896; venne promosso tenente colonnello nel 18.o fanteria il 19 maggio 1898. Partì per l'Estremo Oriente come comandante del primo battaglione di fanteria il 19 luglio 1900 e dal luglio 1901 al maggio 1902 fu comandante delle truppe ivi dislocate. Ritornò in Italia il 15 luglio 1902 e il 2 ottobre dello stesso anno venne trasferito al 6.o fanteria. Fu nominato colonnello comandante al 6.o alpini il 17 gennaio 1904; maggiore generale comandante la brigata Roma il 31 maggio 1910: comandante la 3.a brigata alpini il 29 gennaio 1911. Partì per la Tripolitania e la Cirenaica il 25 novembre 1911 e ivi fu promosso tenente generale per merito di guerra e collocato a disposizione il 9 dicembre 1912. Rientrò in Italia l'8 gennaio 1913, e venne nominato comandante la divisione territoriale di Napoli il 9 marzo dello stesso anno. Riparti una seconda volta, per la Tripolitania e la Cirenaica il 21 maggio 1913 e tornò in Italia circa due mesi or sono per ragioni di salute.

Le campagne fatte dal generale Salsa sono le seguenti: campagna d'Africa del 1891; campagna d'Africa del 1893-94 (Keren-; Kassala); campagna d'Africa del 1895-96; campagna dell'Estremo Oriente 1900-902 campagna di Libia.

Era un soldato nel pieno senso della parola e in lui erano riposte la massima fiducia e il più grande amore dell'esercito italiano, che lo sentiva suo capo nell'ora dei supremi cimenti. E lo mostrò dopo Ettangi, conducendo l'esercito di Derna alla riscossa e alla vittoria sulle orde del gran Senusso.

Il trattato tra la Bulgaria e la Turchia è compiuto.

Il ministro degli interni rumeno dal re d'Italia.

Le condizioni della pace turco-bulgara.

La firma del trattato a martedì o giovedì.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Il trattato di pace turco-bulgaro comincia colle parole: «Ambidue i sovrani nel desiderio di ristabilire le relazioni su base durevole e solida....» Quindi nella formula d'introduzione non si parla, come nel trattato di Londra, di «amicizia eterna».

L'art. 1 stabilisce il confine già noto. L'art. 2 regola la questione delle nazionalità. Agli abitanti dei territori che resteranno sotto la Bulgaria si accorda un termine di quattro anni, trascorso il quale dovranno o emigrare o adottare la nazionalità bulgara. Durante questi quattro anni la popolazione non sarà adibita a servizi militari. L'art. 3 tratta dei diritti dei musulmani e delle loro comunità: i musulmani godranno gli stessi diritti come i bulgari cristiani. Secondo l'art. 4 i Vakuf saranno amministrati dalle comunità musulmane. Nell'art. 5 si proclama l'armistizio generale. Secondo l'art. 6 i territori che rimarranno in possesso della Bulgaria saranno evacuati entro due mesi. L'art. 7 contiene disposizioni circa lo scambio dei prigionieri. Un altro articolo dice che la pace di Londra resta in vigore in quanto non risulti modificata dal presente trattato. Un articolo stabilisce che il trattato presente entra in vigore a datare dal giorno della firma. I bulgari rinunziarono alla domanda che nel trattato fosse compreso un articolo speciale relativo alla creazione e manutenzione di monumenti sui campi di battaglia. Al trattato sono aggiunti parecchi protocolli supplementari, nei quali i singoli articoli sono spiegati o sono regolate vertenze secondarie. Un protocollo riguarda il pagamento da parte bulgara per le requisizioni fatte durante l'occupazione.

Nel trattato di pace turco-bulgaro è stato stabilito circa i prigionieri di guerra che la Porta rimborserà alla Bulgaria soltanto il soldo pagato ai prigionieri turchi; invece la questione delle spese di mantenimento sarà sottoposta al Tribunale arbitrale dell'Aja. I delegati bulgari sono disposti ad accettare la tesi della Turchia, secondo la quale, giusta l'ultima convenzione dell'Aja, i belligeranti sono in dovere di sostentare i prigionieri di guerra.

I consulenti tecnici dei delegati turchi e bulgari hanno lavorato tutta la giornata per esaminare questioni secondarie e per redigere il testo definitivo del trattato, il quale comprenderà 13 o 14 articoli. Su nove articoli si è già raggiunto un accordo perfetto. Il trattato sarà firmato il 23 o il 25 corr.

Le trattative fra la Turchia e la Grecia.

COSTANTINOPOLI 21 (N.) Rescid bey, delegato della Porta per le trattative con la Grecia, ha avuto ieri un lungo colloquio col rappresentante del governo greco Levidis. Egli comunicò in forma semiufficiale le modificazioni che la Porta propone per alcuni articoli dell'abbozzo del trattato di pace. Circa le questioni della cittadinanza, dell'amministrazione del vacuf, e delle comunità musulmane non sono state ancora precisate le modificazioni che il Consiglio dei ministri intende proporre. Rescid bey aggiunse che egli il 23 corr. si recherà ad Atene.

Il «Jeune Turc» in un articolo ufficioso sostiene la necessità d'un intesa diretta fra la Turchia e la Grecia riguardo alle isole, per addivenire alla conclusione d'un secondo trattato di pace che soddisfi ambedue le parti.

La Commissione per i confini albanesi

Per i confini del Sud.

SALONICCO 21 (N). Sono giunti oggi col postale provenidnte da Corfù i delegati italiani della Commissione internazionale che deve delimitare i confini meridionali dell'Albania. Delegati sono il capitano di stato maggiore Castaldi ed il console Labia. Sono arrivati tutti gli altri delegati delle Potenze, meno quelli francesi che sono ancora in viaggio e andranno a Monastir per la via di Belgrado. Domani partiranno commissari italiani e russi per Monastir ove avrà luogo probabilmente mercoledì la prima seduta in cui si stabilirà il programma dei lavori.

Per i confini del nord.

CETTIGNE 21 (N). Il maggiore germanico von Laffert, membro della commissione internazionale per la demarcazione della frontiera albanese settentrionale, essendo di passaggio per Cettigne ha dichiarato che la commissione inizierà i suoi lavori mercoledì.

Melnik non è distrutta.

SOFIA 21 (Ag. bulgara). Di fronte alle notizie di giornali esteri, che la città di Melnik sarebbe distrutta, si constata ufficialmente che a Melnik furono incendiate soltanto tre case appartenenti a bulgari e l'edificio postale e la caserma. Invece i greci hanno distrutto completamente la città di Strumnizza e metà della città di Petric.

Il Congresso dei Giovani Turchi.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Il Congresso giovane turco si è riunito sotto la presidenza del vicepresidente Fethi bey, ed ha preso cognizione della relazione annuale del segretario generale sugli avvenimenti politici dell'anno decorso e in particolare sulla guerra balcanica, sulle persecuzioni contro membri del comitato da parte del gabinetto Kiamil e sull'attività del comitato.

La relazione biasima il protocollo dell'armistizio di Ciatalgia, che interdiceva l'approvviggionamento di Adrianopoli.

Dice poi che la Turchia, approfittando del conflitto fra gli alleati balcanici, è riuscita ad ottenere una pace vantaggiosa ed enumera le riforme che il partito «Unione e Progresso» procurerà di realizzare. In particolare il partito tende ad ottenere un aumento della flotta. La relazione chiude annunziando che il comitato si trasformerà in un partito politico.

Take Jonescu da re Vittorio Emanuele.

SAN ROSSORE 21 (N). Il ministro degli interni rumeno, on. Take Jonescu è stato ricevuto stamane in udienza dal re, e prese parte al pranzo di corte. Il ministro si é dichiarato assai soddisfatto delle accoglienze avute in Italia e si è rallegrato dell'amicizia italo-rumena più che mai salda per il vantaggio dei due paesi.

Italia e Grecia.

Mutamento di linguaggio della stampa ateniese.

ROMA 21 (N.) La «Tribuna» riceve da Atene: La stampa ateniese riferisce con soddisfazione che ieri il ministro d'Italia conte Bosdari rispondendo alle felicitazioni della colonia italiana riunita per il 20 settembre, esaltò fra altro la simpatia italiana per la Grecia e i nobili sentimenti del popolo ellenico. Segnatamente importante è il commento del «Vea Imera» dicente: «Desideriamo che l'Italia sia per noi la grande promotrice di quei principi morali che attirano il rispetto e l'affezione degli stati e degli individui!» L'Acropoli ritornando sulla annunziata visita del re Costantino al re Vittorio Emanuele preconizza utili spiegazioni circa la questione dell'Epiro.

Alla notizia del suo corrispondente la «Tribuna» aggiunge: «Il nostro corrispondente di Atene dove evidentemente alludere non al conte Bosdari, che in questo momento è in congedo a Bologna ma al segretario della Legazione cav. Miniscalchi il quale ha tenuto in occasione del 20 settembre il discorso suaccennato. In quanto alla visita del re Costantino al re Vittorio, affermata anche da giornale viennese, nulla sappiamo ufficialmente».

La flotta russa a Brest.

BREST 21 (N). L'ammiraglio russo von Essen ha scambiato coi capi dell'autorità le visite, che ebbero carattere molto cordiale. Il prefetto marittimo ha presentato all'ammiraglio la croce di grande ufficiale della Legion d'onore.

IN CIRENAICA.

Le operazioni delle colonna Latini.

ROMA 21 (N). La «Tribuna» dice che fra breve la colonna Latini, che si trova a Zecniz, riprenderà la sua marcia mirando ad attraversare rapidamente l'intero altipiano da Bengasi a Bomba per arrivare al completamento del suo programma. Avendo già sconfitto i nemici a Gsur e a Tecniz dovrà proseguire per Gerdes, Talcaza e Sidi Raba e quindi entrare nel territorio di Derna, collegando Cirene e Ghegab col distaccamento bianco di Ain Mara, col presidio di Derna e gli altri distaccamenti di Martouba ad est di Derna. Ma al sud di Ain Mara vi è un altro campo nemico, quello di Bu Semel, e che la colonna Latini dovrà distruggere. Da Derna a Tobruk non vi è più traccia di ribelli. Forse giunta a Bomba la colonna si arresterà perchè la stagione è ormai troppo avanzata perchè si trovino lontani dalle nostre basi sufficienti depositi d'acqua o pozzi. Infine il periodo delle grandi pioggie non può tardare ed esso ostacolerebbe grandemente la nostra marcia anche nella prima parte. Il compito della colonna nera è arduo e brillante e potrà avere un risultato efficace per la pacificazione della Cirenaica.

I FERITI DI TECNIZ.

NAPOLI 21 (N). Proveniente da Derna e Bengasi è giunta la nave-ospedale «Regina d'Italia» con a bordo gli alpini e gli ascari feriti nella battaglia di Tecniz che vennero ricoverati nell'ospedale della Trinità.

Tra i feriti si trovano il capitano Dho del quarto bersaglieri e il tenente Campi degli alpini di Tolmezzo.

La improvvisa morte del ministro Calissano.

ALBA 21 (N). Il ministro Calissano è morto improvvisamente a Cossano Belbo verso le 17. Il ministro era intervenuto ad un banchetto dato in suo onore e vi aveva preso la parola. Mentre parlava ad un certo punto si è sentito male e si è abbandonato su una sedia.

Immediatamente soccorso fu trasportato a casa e i medici accorsi gli prodigarono subito le opportune cure ma invano. Qualche minuto dopo il ministro spirava.

ROMA 21 (N). La notizia della morte dell'on. Calissano giunse a Roma privatamente al Gabinetto del ministero circa alle 20.30 e la voce si sparse subito per Roma destando la più profonda impressione e vivo rammarico. Si è telefonato da varie parti ad Alba e poscia a Cossano Belbo ricevendo conferma della dolorosa notizia. Molti dispacci di condoglianza vennero diretti a Cossano da numerose personalità e dal personale dell'amministrazione postelegrafica.

La «Tribuna» uscita in edizione straordinaria a tarda ora per riportare la notizia, scrive: «Teobaldo Calissano nacque ad Alba e si laureò in legge. Fu la prima volta alla Camera nella XX legislatura rappresentandovi il collegio di Cherasco che abbandonò poi per il collegio di Alba che ha rappresentato ininterrottamente. Fu sottosegretario alle poste con Giolitti e quindi agli interni con Luzzatti. Era stato nominato ministro delle poste nel Gabinetto attuale ove aveva portato un fervore ammirevole risolvendo gli ardui problemi del suo non facile dicastero. Di lui rimangono varie riforme importantissime per lo sviluppo sempre crescente delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Da più parti si è telefonato al ministero delle poste per avere la conferma della notizia; i funzionari rispondevano annunziando commossi il luttuoso avvenimento; essi avevano in Calissano non solo un ministro sapiente ma un protettore paterno».

Anche il «Giornale d'Italia» uscito in edizione straordinaria deplora la morte di Calissano, giunta come colpo di fulmine. Dice che Calissano godeva nel mondo parlamentare grandi simpatie per la sua bontà e stima per la sua rettitudine. La sua scomparsa desterà profondo rimpianto in tutta Italia.

Una commemorazione dei caduti in Libia.

MORTARA 21 (N). Oggi si è inaugurato il monumento al tenente generale Mangiagalli, ispettore generale dell'artiglieria, che fu commemorato dal generale Manzoli, e una lapide in onore dei caduti in Libia con un patriottico discorso del comm. Mazzini. Presenziarono alle due cerimonie il generale Caneva, il senatore Mangiagalli, i generali Panizzardi, Manzoli, Zanotti, Federici, i prefetti di Milano e di Pavia, il sottosegretario onor. Bergamasco che, rappresentante del collegio politico e del Governo, portò un reverente commosso saluto alla memoria del vecchio soldato che tutta la sua vita e ogni energia dedicò all'esercito ed al re, ed ai valorosi lomellinesi caduti nella Libia per la grandezza della patria.

Il comizio della „Trieste e Trento" a Venezia.

VENEZIA 21 (N). Oggi si doveva tenere qui un comizio della Società «Trieste e Trento», per protestare contro i decreti del Luogotenente di Trieste; ma il prefetto vietò l'adunanza. Invece oggi alle 15 si radunò il Consiglio centrale della Società T. T.

PER LA SECONDA UNIVERSITÀ CZECA.

PRAGA 21 (N). Stamani si tenne qui un comizio convocato dagli studenti czechi a favore dell'istituzione di una seconda Università czeca.

Parlarono il rettore del Politecnico czeco e i rappresentanti dei partiti politici czechi; quindi si votò un ordine del giorno chiedente l'istituzione di una Università czeca a Bruna.

Analoghe manifestazioni si tennero in molte città czeche della Boemia, Moravia e Slesia.

Un enorme scandalo.

Abuso osceno di minorenni.

Otto suicidi.

BRESLAVIA 21 (N). E' scoppiato nella città un enorme scandalo che ha destato un'indicibile impressione di orrore e di costernazione ed ha avuto già conseguenze sommamente tragiche.

Tempo fa un laconico comunicato della polizia comunicava la chiusura di uno stabilimento di bagni attribuendo tale misura al fatto che in quello stabilimento alcuni individui avevano abusato di minorenni. Sembrava trattarsi di d'un fattaccio di cronaca anche troppo consueta e non si fece caso. La polizia però continuò le indagini e oggi sono state messe in pubblico le conclusioni.

Nientemeno che settanta bambine appartenenti a varie scuole elementari sono state vittime di stupri e di abusi. Queste bambine in parte sono state sedotte nei più diversi modi con offerte di danaro o di doni, in parte sono state spinte alle oscenità dagli stessi genitori a scopo di infame lucro.

I fatti raccolti dalle autorità nelle loro indagini sono di spaventosa laidezza, contengono quanto di più abietto può dare la natura umana. Le bambine venivano condotte in una casa privata dove erano offerte agli uomini che colà convenivano. Presso alcune drogherie dove presumibilmente erano state date per la lavorazione furono sequestrate numerose fotografie oscene molto compromettenti. Finora furono arrestati 14 frequentatori di quella casa, fra cui il proprietario d'una grande libreria, due dentisti ed un medico. Alri arresti sono imminenti.

Otto persone compromesse si sono suicidate, tra questi un ufficiale, un architetto, un proprietario d'albergo, un commissario di polizia. Furono arrestati anche molti genitori che spingevano le loro figliole alla corruzione.

Manovre disastrose.

SARAGOZZA 21 (N). Durante le esercitazioni di tiro dell'artiglieria parecchie granate caddero presso ad un gruppo di ufficiali che stavano in osservazione. Il capitano Mariano Royo rimase gravemente ferito.

Il padiglione russo all'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 21 (N). Oggi, ai pubblici Giardini, nell'area accordata dal Municipio, è stata posta la prima pietra del padiglione russo per l'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia. La cerimonia è riuscita veramente solenne. Essa è stata compiuta dalla granduchessa Wladimiro espressamente delegata dallo Czar, alla presenza del granduca Boris Wladimirovic, dal prefetto conte Di Rovasenda, dell'assessore conte Valier, in rappresentanza del sindaco, e delle altre autorità militari e civili.

La cerimonia è incominciata con un coro di saluto, su motivo dell'inno russo, cantato da 100 bambini dei Ricreatori municipali, a ciascuno dei quali la granduchessa regalò una scatola di dolci portante sul coperchio la propria fotografia.

Poi l'assessore conte Valier porse alla granduchessa il saluto riconoscente della città. Indi l'onor. Fradeletto, volse alla granduchessa una calda allocuzione in lingua francese ringraziandola pel suo intervento, dicendosi lieto che l'arte russa abbia ormai una sede propria e permanente nell'Esposizione veneziana, pacifica città ove gli artisti di tutto il mondo accorrono a periodica gara.

In fine la granduchessa Wladimiro, con una cazzuola d'argento colma di cemento, fermava la prima pietra dell'erigendo padiglione.

Da ultimo sul fianco destro del padiglione il granduca Boris Wladimirovic piantava un pino colmandone egli stesso la fossa con zolle di terra.

Il nuovo padiglione costituirà una fra le novità più caratteristiche dell'XI Esposizione che si aprirà nella primavera del 1914; l'edificio sarà in puro stile russo del 700 e per la grazia e per l'eleganza delle sue linee verrà ad aggiungere maggiore attrattiva al magnifico parco ove sorgono i numerosi edifici della Mostra.

Cronaca dello Sport

IPPICA.

Le corse al trotto a Montebello.

Anche ieri le corse furono favorite dalla bella giornata. La pioggia caduta nella mattina non influì affatto sul pomeriggio che ebbe un magnifico sole fino dopo le 5; ciò che persuase il pubblico ad accorrere in folla all'Ippodromo.

Però causa la pioggia della mattina la pista era fangosa ma poi andò man mano asciugandosi rimanendo tuttavia un pò pesante. Data tale pista, non si potevano avere grandi velocità o prestazioni rimarchevoli. Ciò nonostante, nelle due prove offerte al premio «Torino» «Elisir Kuser» ultimo partente a 1659 metri, seppe vincere con quell'andatura piena di elasticità che fa di lui il trottatore principe dell'allevamento italiano. Due corse bellissime furono quelle del premio «Baden», dove "Raggio» e "Leonino» vinsero in due divisioni da grandi trottatori e con grande superiorità su tutti gli altri concorrenti. "Reuben Witesok" conseguì ieri un'altra bella vittoria, quella del premio "Madrid" e quello che più conta, portò ieri il totale delle sue vincite a 4350 cor. «Wright Silver», per gli errori altrui vinse bene la corsa dei dilettanti. La prima divisione del premio «Padova» fu una vittoria poco faticosa per «Charming Bimbo", e altrettanto quella di "Fernanda" nella seconda divisione. La corsa eventuale per il premio "Cacciatore» fu pure una facile vittoria per «Oro Silver" gran favorito del pubblico, la quale però la dovette alla squalifica di «Feriolo».

Il totalizzatore fu sempre molto animato.

Per la cronaca diremo che alle corse di ieri parteciparono 104 cavalli.

Ma ecco ora i

risultati.

Il premio Padova, dei 35 inscritti, 18 si annunziarono partenti, cioè in numero più che sufficiente a che la corsa fosse scissa in due divisioni.

Nella prima corsero nove. „Charming-Bimbo" partito a 2460 metri, guidato da Barbetta passò subito alla testa, mantenendola facilmente fino all'arrivo in 4'12"3, 1.42'7, che vinse 500 cor.; 2. „Piove" m. 2460 A. Ossani, che nonostante tutto volle sbizarrirsi un poco, in 4'16" 1.44'1, cor. 250; 3. „Rinaldo" m. 2460, Bellacci in 4'22"1, 1.46'6, cor. 150; 4. „Mafalda" m. 2540 Guerrato, in 4'22"2, 1.47'5 cor. 100. Sperduti per la pista gli altri cinque.

Il totalizzatore pagò 7 per 5, 15 per 10, 30 per 20 e 76 per 50. Piazzati: 22, 29 e 33 per 20.

Nella seconda divisione corsero gli altri nove. „Fernanda" gran favorita guidata da Mazzesi, partente a 2480 metri, e alla corda filò via indisturbata, incurante degli attacchi di „Griffon Kuser" e fu prima in 4'05"3, 1.39'4, cor. 500; 2. „Griffon Kuser" m. 2500, Barbetta, 4'07"4, 1.39'1, cor. 250; 3. „Zattera" m. 2480, Mondelli in 4'08"1, cor. 150; 4. „Charming-Caporal" m. 2540, Delpio in 4'11"2, 1.39 cor. 100. Gli altri lontano, molto lontano. Il vincitore della stessa classe di cavalli di mercoledì scorso con 325 cor. di dividendo, „Berkes" che con pista molto più pesante

aveva trottato i 2420 metri in ragione di 1.39'1 al chilom., ieri partente a 2460 metri arrivò ultimo, dopo aver trottato in ragione di 1.53'7.

Totalizzatore: 16, 33, 67, 160. Piazzati: 32, 34 e 30 per 20.

Premio Torino, cor. 2700, vincere due prove, aveva 29 inscritti ed ebbe 12 partenti: Alla partenza buona „Iluskam" m. 1609 guidata da Cserer filò via alla testa subito attaccata dagli altri sei cavalli che erano partiti ai primi „starts". Il bello „Elisir Kuser" partito insieme a „Geant Kuser" a 1659 metri lo lasciò lontano, dandosi all'inseguimento. A metà del primo giro rispondendo generosamente al suo driver Egisto Tamberi, sorpassò facilmente ad uno ad uno gli alri concorrenti per arrivare primo sul traguardo con comodità e sicurezza in 2'29"2, 1.30; 2. „Iluskam" m. 1609 Cserer in 2'30"2, 1.33'6; 3. „Vally" m. 1619, Barbetta in 2'32"1, 1.34'1; 4. „Imperatore" m. 1629. A. Ossani, in 2'32"1, 1.33'8; 5. „Sole Medium" m. 1619, Butti 2'33"; 6. „Geant Kuser" m. 1659, Pirovano. 2'33"1; „Tito", „Mitzi F.", „Messalina", „Irlanda", „Gazzella", „Eclair-Kuser".

Totalizzatore: 17, 35, 71 e 179. Piazzati: 29, 64 e 38 per 20.

Nella seconda prova, corsero sette. Alla partenza buona il gruppo di testa formato da sei cavalli si riunì ed „Elisir Kuser" ultimo partente a 1659 metri, dovette più volte forzare i passaggi incalzando a più non posso „Iluskam", „Imperatore" e „Irlanda". Ad un certo momento si vide „Elisir" chiuso da ogni parte. Ma in quella che il pubblico vedeva già il suo favorito impossibilitato a farsi luce, l'audacia e l'occhio esperto di Egisto Tamberi accoppiato alla prontezza e „souplesse" di „Elisir Kuser" fecero il miracolo. Alla curva delle scuderie il bel morello spinto con grande „entrain" passava alla testa libero e indisturbato per vincere fermando con il „record di 2'26", pari a 1.28 al chilometro, che date le condizioni della pista ultra pesante rappresenta un „record" eccezionale. Secondo „Imperatore" m. 1629, in 2'27"4. 1.30'7; 3. „Irlanda" m. 1619, Guerrato, 2'30", 1.32'7: 4. „Vally" 2'30"1, 1.32'9; 5. „Mitzi F."; 6. Sole Medium". „Iluskam" giunto terzo fu squalificato.

Totalizzatore: 7, 15, 30 e 77. Piazzati: 22, 25 e 56 per 20,

Premiazione: I. cor. 1200 „Elisir Kuser"; II. cor. 600 „Imperatore"; III. cor. 400 „Iluskam"; IV. cor. 300 „Vally"; V. cor. 200 „Irlanda".

Premio Madrid, cor. 3000, vincere due prove, „Handicap" internazionale, base 1.27. Su 25 inscritti, 12 parteciparono alla prima prova che fu tutta una lotta accanita fra „Liana G", „Fellow-Dillon", „Fiordaliso" e „Zalem". Quando, al principio dell'ultimo quarto di miglio „Reuben Whitesock" metri 1604, guidato con gran foga dal suo comproprietario sig. Butti, uscì al largo e „rimontati" gli avversari, n'ebbe ragione al palo, che passò primo in 2'28"1, 1.29.6; 2. „Lionello" m. 1654, Barbetta che fece fortissimo il rettilineo d'arrivo, 2'28"2, 1.29.7; 3. „Liana G" m. 1609, Griggio, 2'28"3, 1,32.1; 4. „Fellow Dillon" m. 1609, E. Tamberi in 2'28"4; 1.32.5; 5. „Fiordaliso". m. 1609, A. Ossani, 2'29", 1.32.6; 6. „Zalem" m. 1609, Guerrato, 2'29"1; 1.32.7; 7. „Miss Davis" m. 1639, A. Giorgi; 8. „Gervaise" m. 1654. Adolfo Tamberi: 9. „Mary G" m. 1639, Nello Branchini; 10. „Sahsalom" m. 1609, Cserer; 11. „Mistrel Wilkes" m. 1639, „Triossi; 12. Princess C" m. 1619, E. Centanin.

Totalizzatore: 28, 57, 115, 288. Piazzati: 41, 64 e 68 per 20.

Nella seconda prova corsero dieci; „Fiordaliso" partito velocissimo alla testa, sostenne incurante gli attacchi furiosi degli altri riuscendo a staccarli di 30-40 metri, distanza questa che nel rettilineo d'arrivo fu diminuita per il „rush" finale di „Reuben W" e di „Miss Devis", ma che non valse a togliere il primato a „Fiordaliso" che passò primo in 2'23"4, 1,29.4; 2, „Reuben Whitesock" 2'24"3, 1.27.4; 3. „Miss Davis", 2'24"4, 1.28.4; 4. „Liana G", 2'25", 1.30.1; 5. Fellow Dillon", 2'25"1, 1.30.2; 6. „Mistrel Wilkes"; 7. „Zalem"; 8. „Gervaise"; 9. „Princess C". „Lionello" giunto settimo fu squalificato.

Totalizzatore: 48, 96, 192 e 480. Piazzati; 40, 29 e 45 per 20.

Nella terza prova, corsero 7. „Fellow Dillon" partito alla testa e passato allo steccato, condusse in prima posizione tutta la corsa quando „Reuben Whitesock" venne a regolarlo nel rettilineo per vincere in 2'24"2' 1.27.3: 2. „Fellow D", 2'25"1, 1.30.2: 3. „Fiordaliso", 2'25"2, 1.30.4; 4. „Miss Davis", 2'25"3, 1.28.8; 5. „Liana G", 2'26"3, 1.31.1; 6. „Gervaise", 2'29"3; 7. „Lionello", 2'30"4, 1.31.2.

Totalizzatore: 9, 18, 36 e 90. Piazzati: 22, 28 e 25 per 20.

Premiazione: I. cor. 1300 „Reuben Whitesock"; II. cor. 700 „Fiordaliso"; III. cor. 590 „Fellow Dillon"; IV. cor. 300 „Lionello"; V. cor. 200 „Liana G".

Premio Portorose, cor. 1600, dilettanti soci del C. T. G. D. Su quindici inscritti corsero sette: „Wright Silver" m. 2520, guidato dal sig. Dolce, prese subito il comando e benchè incalzato da „Demokrat" e da „Siess E. U.", passò primo in 4'00"2. 1.35.4, e vinse cor. 750; 2. „Demokrat", m. 2500, sig. Triossi, 4'00"4. 1.36.3, cor. 350; 3. „Siess E. U." m. 2520, sig. A. Franza, 4'02". 1.36. cor. 250; 4. „Fonyod" m. 2500. sig. G. Protti 4'05" 1.37.2. cor. 150; 5. „Geisha" m. 2500, sig. Doriguzzi. 4'05"1. 1.38.2. cor. 100; 6. „Regent" m. 2540; 7. „Hallunke" m. 2500.

Totalizzatore: 52, 105 e 211. Nessuna giuocata da 50 cor. Piazzati: 41, 32 e 29 per 20.

Al sig. F. Dolce il premio d'onore; al sig. C. Triossi la medaglia d'argento dorato, al sig. A. Franza la medaglia d' argento doni questi del C. T. S. D.

Premio Baden, dei 38 inscritti, ben 21 si annunziarono partenti. Scissa in due, nella prima divisione corsero 10: „Menicuccio" m. 2120, Penello, partito alla testa, la tenne per tutto il primo giro. „Raggio" m. 2160, M. Branchini, dimostrando tutta la sua superiorità, gli si mise al sediolo e al principio del secondo giro passò risoluto alla testa per vincere da signore fermando in 3'20"2. 1.32.8. cor. 600; 2. „Menicuccio" 3'22"2. 1.35.4. cor. 300; 3. „Maud Allan" m. 2140, C. Susmel 3'22"3. 1.34.6. cor. 200; 4. „Poindexter" m. 2140, Mondelli, 3'23". 1.34.9. cor. 150; poi nell'ordine: „Biancospino", „Trifoglio", „Our Paide", „Rivale", „Ivana C.", „Siria Wilkes".

Totalizzatore: 11, 23, 47 e 119. Piazzati: 27, 35 e 34 per 20.

Nella seconda divisione corsero gli altri 11. e „Leonino" m. 2180, Barbetta, partente alla corda tenne la testa dal principio alla fine vincendo con grande superiorità e fermando in 3'17". 1.30.4, cor. 600; 2. „Gladiator Medium" m. 2180, Facchinello, 3'21"1. 1.32.3. cor. 300; 3. „Zattera" m. 2180, Mondelli, 3'24". 1.33.6. cor. 200; 4. „Pensiero" m. 2180, Butti, 3'24"1. 1.33.7. cor. 150. Poi „Eclair Kuser" m. 2200, „Siess T. U." m. 2220, „Montale" metri 2260, „Messalina" m. 2220, „Fagiolino" metri 2160, e „Tito" m. 2200. „Bellarmes", m. 2160 giunto terzo, fu squalificato.

Totalizzatore: 25, 50, 100 e 251. Piazzati: 34, 28 e 105 per 20.

Premio Cacciatore. cor. 1000, venti inscritti, dieci partenti: „Oro Silver" m. 2120, guidato con calma e perizia da Bellacci, passò al comando tenendo la testa per circa un giro e mezzo del percorso. „Feriolo" m. 2175, Facchinello non volle far „giudizio", si sbizzarrì alquanto, poi passato al comando distanziò di parecchio „Oro Silver". La giuria però lo squalificò e così fu primo „Oro Silver" in 3'31"3. 1.39.8. cor. 500: 2. „Liana II" m. 2100, Debbia, 3'30"4. 1.43.2. c. 250; 3. „Rinaldo" m. 2120, Biondelli, 3'37"2. 1.42.5. cor. 150; 4. „Menega" m. 2175, Pirovano, 3'39"3. 1.41. cor. 100. Poi „Peppino", „Quirico" e „Ehrenmann", „Döbling" e „Alice Gloster", ritirati al secondo giro.

Totalizzatore: 6, 13, 27 e 67. Piazzati: 21, 22 e 26 per 20.

Mercoledì 24 corr., ottava giornata di corse con 12.000 cor di premi.

La terza giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 21 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse, terza della riunione d' autunno svoltesi su questo Ippodromo;

Premio «Quartemarch», 11 inscritti, cor. 3400. Arrivò primo Argonauta, m. 2320 di Giannino Rossi (1.32.2 al km.); secondo Jambor, m. 2320; terzo Wolfpassing m. 2300.

Corsero 8. Totalizzatore 58 per 10; piazzati 34. 28 o 32 per 20.

Premio «Wolfpassing», 21 inscritti, cor. 2600. Arrivò primo Metko, m. 2320, 1.32.1 al km.; secondo Fra Diavolo, m. 2300; terzo Gladiole, m. 2300.

Corsero 15. Totalizzatore 15 per 10; piazzati 28, 278 e 149 per 20.

Corsa per dilettanti del Club del trotto, 19 inscritti, cor. 2000, m. 2400. Arrivò primo Alike, m. 2440, m. 1.32.3 al km.; secondo Nora, m. 2480; terzo Egres, m. 2420.

Corsero 13. Totalizzatore 247 per 10; piazzati 58, 57 e 57 per 20.

Gran premio Paschacher per puledri di 3 anni, 11 inscritti, cor. 20000, m. 2800. Arrivò primo Miss Codero, m. 2850, 1.29.5 al km.; secondo Jonathan, m. 2800; terzo Lilly Caid, m. 2800.

Corsero 7. Totalizzatore 15 per 10; piazzati 26, 40 e 120 per 20.

Premio «Berlino», internazionale, 11 inscritti, cor. 4500, m. 2200. Arrivò primo Baldy Mc. Gregor, m. 2200, 1.25 al km.; secondo Jack Swift. m. 2200; terzo Enoch, m. 2220.

Corsero 6. Totalizzatore 25 per 10; piazz. i 48 e 170 per 20.

Corsa delle «pariglie dilettanti», cor. 2800, m. 4200. Arrivò prima Betyar Hüttenbesitzer, 1.40 al km.; seconda Baronet Maior Simmons, squalificata la terza.

Corsero 8. Totalizzatore 28 per 10.

Premio «Lora», cor. 3300, m. 2600. Arrivò primo Maty, m. 2575, 1.31 al km.; secondo Katke, m. 2625; terzo Bellkelly, m. 2625.

Corsero 3. Totalizzatore 21 per 10; piazzati 30, 34 e 53 per 20.

Premio «Wieselburg», cor. 2200, m. 2300. Arrivò primo Pray Go, m. 2380, 1.36.8 al km.; secondo Eichkatzi, m. 2300; terzo Gavotte, m. 2340. Corsero 9. Totalizzatore 230 per 10; piazzati 40, 30 e 53 per 20.

AVIAZIONE.

Pegoud compie l'anello della morte in aereoplano.

VERSAILLES 21 (N). L'aviatore Pegoud, che continua i suoi audacissimi esperimenti all'aerodromo di Buc, è volato oggi per quaranta secondi con l'apparecchio rovesciato lateralmente, dopo aver preso terra per rifornirsi di benzina Pegoud riprese l'aria rinnovando l'esperimento, volando con la testa bassa e facendo un viraggio longitudinale sulla ala sinistra. L'apparecchio finì il volo effettuando il «looping the loop».

Una grave caduta di Farman e della sua signora.

ETAMPES 21 (N). Stasera il celebre aviatore e costruttore d'aeroplani Enrico Farman faceva alcune evoluzioni in aeroplano in compagnia della sua signora. L'apparecchio si trovava ad una cinquantina di metri d'altezza, quando lo si vide abbattersi bruscamente a terra. I presenti si precipitarono per rialzare i caduti. Farman era gravemente ferito alla gamba sinistra; la sua signora aveva tutte e due le braccia fratturate; entrambi furono trasportati all'ospedale.

CICLISMO E PODISMO.

Le gare nazionali del XX settembre

ROMA 21 (N). Nello stadio nazionale si è svolta la gara nazionale podistica organizzata dal «Messaggero», che ha raccolto oltre 1200 inscritti di ogni età e di ogni condizione. La gara è divisa in 32 batterie e si è svolta alla presenza di moltissimo pubblico. In attesa dell'arrivo dei corridori partecipanti alla gara ciclistica del XX settembre — ai quali è stata data la partenza da Rieti alle 5.45 per la seconda tappa Rieti-Terni-Foligno-Roma, — il sindaco da la partenza finale per la gara podistica.

Arriva primo Sacchi della Società «Roma», secondo Boni della Società «Macao», terzo Adernoni della Società «Fortitudo».

Si apprende intanto da Civita Castellana che dei partecipanti alla corsa ciclistica passano: primo, alle 15.15, Girardengo seguito da Lombardi alle 15.28; Dopo sei minuti Ganna seguito da uno altro gruppo.

Girardengo che — riuscito a staccare tutti i concorrenti, aumenta sempre il suo vantaggio; a Santoreste passa alle 15.46 con più di mezz'ora di vantaggio sugli altri.

A Castelnuovo passa alle 16.14 Girardengo tagliando primo il traguardo allo stadio alle 17.17 impiegando per compiere l'intero percorso delle due tappe, ore 23 52' e 12"; secondo arriva Lombardi alle 17 44' e 53"; un minuto dopo in gruppo sopraggiungono Ganna, Galletti, Calzolari, e Sivocci, che dopo lotta vivissima arrivano in quest'ordine.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Caterina Martinuzzi dalla famiglia Gregoris cor. 10.

Dividendo il dolore dell'amico G. Prinz, per la morte del padre suo, dagli amici E. M. e cons., O. A., C. B., F. F. e V. S. cor. 12.

Raccolte alla cena delle nozze Ancona-Kohner cor. 98.08 e lire 2.

Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro Gruppo di Muggia: 301.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 6.48.

La civica scuola serale per le sartine e le modistine. Lunedì 6 ottobre p. v. verrà aperta la civica scuola serale per apprendiste sarte e modiste, il cui periodo scolastico ha la durata di sette mesi. La scuola comprende: 1) un corso preparatorio con 3 ore settimanali di lingua d'insegnamento e calligrafia, 3 di aritmetica e 3 di disegno elementare. 2) un primo corso con 2 ore settimanali di scrittura d'affari, 2 di aritmetica, 2 di geometria e costruzioni geometriche e 3 di disegno a mano libera. 3) un secondo corso con 2 ore e mezza settimanali di scrittura d'affari e regolamento industriale, 2 e mezza di aritmetica industriale e tenitura di libri, 1 di dottrina materiale e 3 di disegno professionale. 4) 3 corsi graduali di lingua tedesca facoltativi per tutte le allieve della scuola, ciascuno con 3 ore settimanali.

Per l'ammissione al corso preparatorio si richiede la prova che l'aspirante abbia corrisposto alle prescrizioni di legge sulla frequentazione scolastica, rispettivamente la prova che abbia assolto la scuola popolare. Per l'ammissione al I corso si richiede che l'aspirante abbia assolto la VI classe di una scuola popolare o la I di una scuola cittadina, ha però l'obbligo di dare un esame complementare nel disegno. Per l'ammissione al II corso si richiede l'assoluzione del I corso della scuola stessa.

La scuola avrà la sua sede nell'edificio della civica scuola popolare di via Nuova. L'inscrizione verrà fatta nell'edificio stesso (via Nuova N. 35) dal giorno 1 al 4 ottobre dalle 7 alle 9 pom. Qualora il numero delle inscritte in ogni singolo corso fosse minore di dieci, il corso rispettivo non verrebbe aperto.

Visto che i corsi suddetti vennero istituiti dal Consiglio della città nell'intento di rendere possibile alle apprendiste sarte e modiste una profittevole ulteriore frequentazione dei rispettivi corsi di perfezionamento presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, il Magistrato civico non dubita che le interessate v accorreranno numerose frequentandoli assiduamente.

Società Ginnastica. Gli allievi e le allieve inscritti per il coro sono convocati per oggi alle 5.30.

★ Alle 5 pom. si assumeranno inscrizioni al coro per allievi della sezione media e superiore.

★ Questa sera alle 8.30 vi sarà prova di banda.

Matrimoni. La signorina Nives Ancona col dott. Arturo Kohner.

★ La signorina Nelly Ayé col signor Eugenio Pirani.

Laurea. Il signor Ciro Lettich, di Trieste, conseguì la laurea di ingegnere-architetto al Politecnico di Milano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Foresti dal signor Oscar Radoslovich cor. 10 a favore del fondo «Milena Radoslovich» dell'Istituto Pensioni del Lloyd.

Da un gruppo di regnicoli al Moncenisio inneggiando al 20 settembre, cor. 23.30 a favore del fondo medicinali e cor. 10 a favore del fondo propaganda della Società fra regnicoli.

Conservatorio Musicale. Incominciate col giorno 16 corr. le lezioni delle diverse scuole principali ed iniziato il corso complementare di elementi di musica e solfeggio parlato, la Direzione della scuola si propone di aprire, già nella prima quindicina del mese di ottobre, le scuole complementari di musica da camera, storia della musica e la sezione di esercitazioni orchestrali, affidate: la prima al prof. Augusto Jancovich, la seconda al prof. Antonio Zampieri e l'ultima al prof. Giuseppe Viezzoli. A queste scuole, previo esame, saranno ammessi anche alunni non iscritti al Conservatorio. Le inscrizioni di alunni ordinari (con l'obbligo di esame a fine d'anno) si chiudono col 30 corr.; gli alunni che si inscrivessero dopo tale epoca verranno accettati soltanto quali alunni straordinari. Le inscrizioni si assumono tutti i giorni feriali dalle 11-13 e dalle 16-18 presso la Segreteria del Conservatorio in via Pier Luigi da Palestrina N. 3, II p.

Camera del Lavoro. Ieri mattina alla Camera del lavoro la Lega fra addetti alle sartorie tenne la preannunciata adunanza. Presiedeva il sig. Demetrio che dopo la lettura del verbale della precedente adunanza diede la parola al sig. Panek, il quale riferendosi al deliberato dell'ultimo Congresso informa che per sbugiardare le accuse mosse contro la Lega dai centralizzati di Vienna si adì la via giudiziaria. Approfitta quindi della circostanza che ospiti dei «centralizzati» si trovano attualmente a Trieste delegati delle Leghe dei sarti del Regno per rivolgere loro un saluto inquantochè per motivi di politica di partito e di divergenze in questioni nazionali, la Lega che aderisce alla Camera del lavoro non può prendere parte al loro ricevimento.

Quindi il socio sig. Gobbo diede lettura del regolamento della sezione vendita di generi minuti per sarti, costituita in Cooperativa. Dopo alcune informazioni date dal presidente il regolamento venne approvato all'unanimità.

Panek riferì sul bisogno di istituire in seno alla Lega un ufficio di collocamento, e l'assemblea approvò. Vennero eletti membri della Direzione i signori: Giuseppe Aldini, Romilda Stadler, Giovanni Panareo e Silvio Zamò.

Il sig. Gobbo diede informazioni in merito alle disdette, raccomandando a tutti di rivolgersi, per qualsiasi divergenza, alla Direzione della Lega.

Dopo altre raccomandazioni e delucidazioni di indole interna, l'adunanza venne sciolta.

Congressi e convegni sociali. Il circolo famigliare «Diana» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un convegno di danza nella Sala Nichetto a Montebello.

Incanti al Monte di Pietà. Col giorno di Martedì 7 ottobre a. c. avrà luogo a pianoterra dello stabile N.o 48 del Corso dalle 9 ant. alle 1 pom. la vendita dei pegni scaduti, non redenti, nè rinnovati, della gestione 188 assunti a viglietto rosso.

Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento della gestione, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì per i pegni preziosi, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato per i pegni non preziosi.

Per dare possibilità a chiunque desidera di acquistare oggetti posti all'incanto, la Direzione del Monte ha disposto che dal 7 ottobre a. c. nella sala delle aste vengano esposti gli oggetti destinati all'incanto col relativo prezzo di grida.

I visitatori dell'esposizione potranno quando desiderino presentare le offerte all'impiegato addetto, tanto a voce che in iscritto, unendo il relativo deposito.

Per comodità del pubblico i locali d'esposizione resteranno aperti dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom. di ogni giorno, escluse le feste e domeniche.

L'impiegato addetto alle aste è incaricato di dare qualunque schiarimento in proposito.

UNA ZUFFA NOTTURNA.

Due giovani gravemente feriti.

Erano da poco suonate le 3 ant. di ieri quando dinanzi al portone della Guardia medica si fermò una vettura; ne discesero due guardie di p. s. ciascuna delle quali sosteneva a fatica un giovanotto; i due giovani col capo reclinato sul petto, erano pallidi ed avevano le vesti tutte lorde di sangue.

Tolta loro di dosso la giacca ed il panciotto fu messo allo scoperto il loro petto: ad uno dei due, Antonio Hualich, di 25 anni, fabbro-ferraio occupato alla ferriera di Servola, il dottore riscontrò tre ferite di punta e taglio: una, profonda, penetrante in cavità sopra la spalla sinistra; una sotto l'ascella ed una dietro la scapola pure sinistra. Dalle ferite il sangue usciva a flotti e il dottore rilevato che la ferita sopra la spalla presentava una certa gravità dopo praticate al Hualich le cure opportune lo consigliò di recarsi tosto all'ospedale. Vi si recò egli infatti e fu accolto nella quarta divisione.

Il secondo, Rodolfo Kocalj, di 23 anni, bracciante occupato anche egli alla ferriera di Servola, aveva una sola ferita ma di natura alquanto più grave; era questa prodotta anche da un colpo di coltello e penetrava in cavità nella fossa sopraclavicolare sinistra. Anche il Kocalj dopo medicato fu consigliato di recarsi all'ospedale; egli però vi si rifiutò recisamente e analogo rifiuto oppose anche quando il medico gli fece presente il pericolo che correva nel trascurare la ferita in quanto, data la gran perdita di sangue avuta, vi era dubbio che il coltello avesse leso il polmone.

Come si sarebbe svolto il fatto.

Sui motivi che diedero luogo al ferimento, regna, si può dire, completo mistero.

Secondo le prime voci corse però, il fatto sarebbe accaduto così:

Una comitiva di cinque giovanotti sloveni, della quale facevano parte anche il Hualich e il Kocaly, dopo aver peregrinato per alcune osterie di S. Giacomo in monte si era diretta per la via Donato Bramante allo scopo di scendere in piazza Goldoni. I cinque giovanotti che erano alquanto alticci, nel discendere la nuova scala, sopra il secondo traforo, scala che mette in piazza del Sansovino, si incontrarono con altri sei o sette giovani che componevano un'altra comitiva diretta invece a S. Giacomo in monte.

Da quale comitiva sia partita una eventuale provocazione e per quale motivo non si sa; il fatto si è che si accese una questione, che in breve degenerò in rissa. Il campo di battaglia era lo spazio che corre fra le due scale superiori, nel prolungamento cioè della via dei Giuliani. La zuffa durò qualche minuto. Poi i rissanti, all'approssimarsi delle guardie, accorse al trambusto, fuggirono. Sul terreno rimasero soltanto i due feriti.

La padrona di casa.

Come abbiamo detto il Hualich fu accolto all'ospedale.

Un nostro «reporter» si recò nella sua abitazione al secondo piano della casa al N. 9 di via della Guardia ed ecco quanto ci riferisce:

Il Hualich ha una stanza in comune con un suo compagno di lavoro certo Francesco Tausner. A quanto narrò la loro padrona di casa, Cristiana Kravos, sabato sera dopo aver cenato i due giovinotti uscirono in compagnia. Di solito rincasavano poco dopo la mezzanotte, e non è a dire come la Kravos fu sorpresa quando la mattina entrata nella loro stanza constatò che non erano ancora ritornati.

— Verso le 8, disse la Kravos, son andada a fare la spesa e go incontrà el Tausner; se vedeva che 'l iera de notolada, el gaveva i oci mezi fora de la testa:

— Bravo, bravo, go dito, xe ore de fare queste qua?

— Hm! 'na volta ogni tanto se pol far anca de queste.

— E Toni, dove el xe?

— Toni xe in ospedal, el ga ciapà un per de puntade.

— Da chi?

— Ma! da sie de lori.

— Mi, continuò la Kravos, nel sentir cussì son restada, e no più voludo saver altro; dopo le 9 el Tausner xe vignù a casa, el ga ciolto el capoto del Hualich disendo che 'l ghe lo gavaria portà in ospedal e po' no 'l xe più tornà a casa. Lo go spetà per pranzo e anca par zena, ma go preparà par gnente....

Parlando poi del ferito:

— El xe un sempio — disse — co 'l xe imbriago no xe più gnente de lui; el gavarà dito qualche parola e i altri ghe ga dado col cortel: in casa ghe ne go zinque de lori, ma lu xe el più duro: sempre casa e lavor, solo al sabo de sera ghe piasi far la sua baracada.

Una vicina di casa della Kravos alla quale il nostro «reporter» si rivolse disse di aver inteso alla mattina il Tausner raccontare sulla via ad altre persone del ferimento; non vi fece tanta attenzione, ma si ricorda che il Tausner disse che come, davanti a tutti, discendeva le scale che mettono in piazza Sansovino, aveva trovato sulla seconda scala sei giovanotti che gli avevano sbarrato il passo: egli parlando in sloveno aveva dato una spinta a quello che gli stava più vicino, in quella però aveva ricevuto un pugno alla faccia; in suo aiuto erano intervenuti allora i suoi amici ed era cominciata la battaglia.

— Xe zerto, disse, che par gnente no i se ga da: i gavarà vudo radighi fra de lori, tanto più che i iera tutti sloveni; quel che xe brutto xe che i dopra el cortel; se i se pestassi solo co i pugni saria assai meio.

Parlando col ferito Kocalj.

Il nostro «reporter» si recò poi in cerca del Kocalj al N. 62 di Ponziana, Chiarbola superiore. Egli abita al terzo piano presso Giacomo Cizerl; non era però in casa e il Cizerl pronunciando poche parole in italiano disse che il Kocalj era andato in una vicina bettola.

— Conosse paron — disse — e xe 'ndà dormir in suo leto.

— Sa niente lei del ferimento?

— Sì, ga ciapà cortelada in peto, perso tanto sangue e desso sta mal.

— Ma perchè fu ferito? Non le ha detto nulla?

— Mi dito gnente, xe vegnù casa pien de sangue: Cossa ti ga fato - go domandà - e lu ga dito che ga ciapà puntada nozentemente.

Lasciato il Cizerl il nostro «reporter» si recò nella cucina economica indicatagli. Era piena di gente e come alla padrona egli chiese del Kocalj:

- Ecolo qua - disse indicandogli un giovanotto che stava in piedi presso il banco.

Il Kocalj come seppe il motivo della visita cercò con lo sguardo in giro per il locale come a trovare un posto su cui sedere. Quindi sedette su di una panca. Era pallido in volto, si teneva la mano destra compressa al petto, sopra la ferita; si vedeva che soffriva; egli rispondeva alle domande a tratti, e spesso si interrompeva per riprendere il fiato.

- Come fazo un poca de fadiga - disse - me sento el sangue che me vien fora, - e dicendo ciò si sbottonò la camicia, facendo vedere il punto nel quale era stato ferito. La ferita era coperta da alcuni pezzi di cerotto; il sangue però che ancora usciva li aveva tutti intrisi tanto che ne era bagnata la camicia e perfino la giacca.

- Non sarebbe meglio che andasse all'ospedale? - gli disse il nostro incaricato - Almeno là avrebbe le cure di cui abbisogna e in pochi giorni starebbe meglio.

- In ospedal son 'ndà anca sta matina per farme medicar; anca quel dotor che me ga visità voleva che restassi là, ma mi no go vossudo; me fa paura...

— E come è stato ferito?

Il Kocalj stette un pò a pensare, quasi a studiare che cosa doveva dire e poi incominciò:

Xe sta cussì: mi vigniva via de S. Giacomo e volevo'ndar par le scalete che meti in piazza; davanti de mi iera zinque de lori....

— Ma non erano suoi amici, quelli? non erano con lei?

(Nuova meditazione del Kocalj)

— No — disse, mi.... iero solo. Come lori ga svoltà par la scaleta go sentido che i se becava. Bon, go dito fra de mi, 'ndemo veder. Quando son sta su la scala go trovà do de lori fermi: «No se passa» i disi. — Parcossa? se mati? — go risposto e go fato per passar; lori no i voleva ancora, alora go domandà parmesso, ma un me ga da un pugno su la testa e un altro uno sul stomigo; ciapà così a l'improvisa no go savudo cossa far, in quela ghe ne go ciapà un altro sotto la spalla, qua, (e ciò dicendo indicò il punto dove era stato ferito); dopo i xe scampai; mi come fazevo i scalini, me son sentì caldo sul stomigo, me son messo'na man drento de la camisa e la go tirada fora piena de sangue. — Mama mia! go dito! Pò son cascà e no so altro.

La soddisfazione della prima „puntada"

— Dunque lei non sa chi fu a ferirla?

— Mi no, proprio; me par de verghene conosudo uno che sta qua a S. Giacomo, ma el gavarà de far con mi.

— E' sicuro che non fu uno di quelli che camminavano prima dinanzi a lei?

— Ma! ghe go ben dito, no go visto gnente.

Si capisce che egli nulla vuol dire, appunto per il fatto che la rissa è accaduta fra connazionali.

— E' stato interrogato alla polizia?

— Sì, ma go dito come a lei e anca che i me ga taià la giachetta.

Difatti all'altezza del collo la giacca ha un taglio lungo circa tre centimetri. Pare che il Kocalj senta una certa e tutta sua speciale soddisfazione d'essere stato ferito, perchè andava mostrando con orgoglio una fotografia fatta nella mattina stessa. Sicuro! Egli malgrado la palese sofferenza cui era in preda si è recato da un fotografo, si è tolta di dosso la giacca e apertasi la camicia al petto si è fatto fotografare per.... avere, come dice lui, «un ricordo de la prima puntada ciapada».

I due feriti che dalle guardie furono trovati presso la scala cui abbiamo accennato furono interrogati al Commissariato del rione e l'autorità sta ora cercando i feritori.

Lesioni accidentali. Per lesioni accidentali ricorsero all'Igea: Giacomo Vattovaz, di 12 anni, abitante in via della Cattedrale N. 6, per una ferita al piede sinistro; Antonio Zenarich, di 58 anni, abitante in via di Riborgo N. 17, per una ferita al piede sinistro; Giuseppe Zanossich, di 10 anni, abitante in via Renata N. 1, per una ferita all'avambraccio destro.

Notizie meteorologiche Alta marea: 11.38 ant. e —.— pom. — Bassa marea: —.— ant. e 8.16 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Folla enorme, impressionante alla seconda rappresentazione della «Manon». Il pubblico si accalcava nelle gradinate, nel loggione e nella platea. Il successo dello spettacolo fu pienamente confermato. La gentile artista concittadina signorina Toinon Enenkel sostenne con arte finissima la magnifica parte della protagonista emergendo nell' «Addio mio picciol desco», nel duetto: «A Parigi ne andrem» e specialmente nel celebre duetto della seduzione e nella artistica morte. Il pubblico la colmò di applausi e la volle salutare più volte al proscenio unitamente al giovane tenore Navia ottimo «Des Grieux» che miniò sospirosamente quel brano di musica suggestiva che è il «Sogno». Ottimamente il baritono Ancesti (Lescaut) il basso Carnevali (Des Grieux padre) e il Rambaldelli (Bretiguy). L'orchestra guidata dal m.o Padovani diede ogni risalto ai bei ricami musicali di cui è ricco lo spartito del Massenet.

Questa sera riposo.

Fenice. La compagnia equestre fiorentina diretta dal Manetti chiuse ieri il breve e fortunato ciclo della rappresentazioni. Tanto alle 3.30 che alle 8 il pubblico accorse numerosissimo e applaudì calorosamente tutti i numeri del variato programma.

★

Questa sera alle 8 la compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresenterà i tre lavori in un atto scelti dalla commissione giudicatrice in seguito al concorso bandito dalla Direzione del Teatro Minimo.

All'ingresso verrà consegnata a tutti una scheda per la votazione e il lavoro che otterrà maggior numero di voti sarà premiato con una medaglia d'oro.

Lo spoglio delle schede e la premiazione avranno luogo dopo lo spettacolo e tutto il pubblico potrà assistervi.

Le tre commedie verranno rappresentate in questo ordine progressivo: 1. «I zogeli dela Madona» di Giovanni Nicolazza; 2. «Il letterato Vincenzo» di Umberto Saba; 3. «Il buon giudice» di Camillo Ancona-Traversi.

Eden. Gli equilibristi classici che ieri sera debuttarono a questo teatro, conseguirono un calorosissimo successo ed il comico parodista Pietro Fioravanti è pure piaciuto moltissimo. Oggi avranno principio le attese rappresentazioni del «Germinal» di Emilio Zola dal quale, come rilevammo ierlaltro, la casa Pathè trasse una meravigliosa cinematografia. Ogni episodio dei «Rougen Magnart» è stato riprodotto con la massima facilità. Dovunque fu rappresentata questa cinematografia, ottenne un caloroso successo.

Per l'occasione il signor D. Windspach, proprietario del teatro, fece stampare un ricco numero unico con il ritratto dell'illustre autore e con le fotografie delle principali situazioni.

Oggi verranno rappresentate le prime quattro parti del poderoso lavoro che sarà seguito dai suaccennati numeri di varietà.

Minimo. A tutte le rappresentazioni festive di ieri il pubblico accorse in folla. La brillante commedia di Libero Piloto: «Un prete liberal» (Dall'ombra al sol) ebbe un'accurata interpretazione con molti applausi al Bratti, alla De Renzi e agli altri valenti interpreti. Questa sera il Minimo resta chiuso, perchè la compagnia Bratti passa alla Fenice per il Concorso drammatico.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia Bratti. Ore 8. Concorso drammatico.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ??
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

Coll'animo straziato i dolenti genitori **Lina** e **Alfredo Caser** danno il triste annunzio della morte del loro adorato bambino

ALDO

d'anni 8, avvenuta ieri mattina dopo lunghe e penose sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 23 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa N. 8 di Via dei Fabbri.

†

Luigi Pavani

cocchiere,

dopo brevi sofferenze cessava di vivere ieri mattina alle ore 7.30.

Le dolenti sottoscritte partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi Lunedì 22 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospitale.

Le desolate famiglie

Pavani, Mingotti, Rumignani.

Nuova Impresa, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **BRACHETTI** ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del loro caro estinto.

Un grazie speciale alle Spett. Direzioni della **Società fra proprietari di drogherie autorizzate** e **Consorzio fra proprietari di drogherie.**

TRIESTE, 21 Settembre 1913.

Appunti statistici

Il movimento postale, telegrafico e telefonico a Trieste.

Nel 1912 esistevano a Trieste 23 uffici postali e telegrafici, di cui 8 erariali e 15 (11 nel territorio) non erariali. Di centrali telefoniche esistono 7 in città e 6 nel territorio con una rete telefonica di 2780 chilometri per il servizio urbano e di 111 chilometri per il servizio interurbano.

Sul servizio interno della posta-lettere (in arrivo) abbiamo le seguenti cifre: lettere affrancate: Trieste 9.845.00, territorio 268.000; lettere non affrancate: 280.000 (2.500); cartoline semplici: 5.837.000 (265.000); cartoline con risposta: 20.300 (800); stampati: 1.568.000 (268.000); campioni: 246.000 (3.800; spedizioni in franchigia: 676.700 (41.300; spedizioni in altre: 15.900 (4.200). Totale: Trieste 18.48.900; territorio: 853.600. Di queste spedizioni erano: raccomandate soggette a tassa: Trieste 412.000, territorio 29.300: raccomandate in franchigia: 132.000 (14.300); da recapitare per espresso: 22.300 (2.050); con avviso di ricevimento: 39.400 (2.600).

Il servizio con l'Ungheria, con la Bosnia-Erzegovina e con l'estero presentava il seguente quadro: lettere affrancate: spedite 5.481.200, arrivate 4.674.000; lettere non affrancate: 50.100 (30.600); cartoline semplici: 2.619.400 (3.010.000); cartoline con risposta: 25.400 (22.000); stampati: 1.644.900 (1.645.000); carte d'affari: 31.600 (23.800); campioni: 584.600 (219.000); spedizioni in franchigia: 25.300 (37.050). Assieme: spedite: 10.462.500, arrivate: 9.661.450. Fra queste erano: raccomandate: spedite 405.800, arrivate 450.750; da recapitarsi per espresso: 31.200 (17.000); con avviso di ricevimento: 1.500 (2.100).

Queste spedizioni erano dirette rispettivamente provenivano: Europa: spedite 8.422.800, arrivate 9.121.200: Asia: spedite 797.400, arrivate 140.200; Africa: spedite 840.100, arrivate 126.050: America: spedite 249.900, arrivate 263.500: Australia: spedite 153.300, arrivate 10.500.

Complessivamente posta-lettere per l'interno e per l'estero: da Trieste 31.297.000, dal territorio 891.400.

Lettere con valore dichiarato e pacchi postali in arrivo erano complessivamente: dall'interno per Trieste 39.880 per un valore d cor. 13.100.800; per il territorio 1810 per un valore di cor. 138.100; dall'Ungheria e dall'estero per Trieste 12.250 per un valore di cor. 726.000 e per il territorio 300 per un valore di 14.000 corone.

Le lettere con valore dichiarato e pacchi postali in partenza erano complessivamente da Trieste per l'interno e per l'estero pezzi 589.800, complessivamente dal territorio pezzi 36.100.

Per quanto riguarda i giornali abbiamo i seguenti dati:

1.o Trasporto di gazzette, periodici ecc. affrancati con francobolli da gazzette: Nel servizio interno: Trieste 2.134.000, territorio: 198.500; per l'Ungheria: 178.200; dall'Ungheria: 176.800 (7.600); per la Bosnia-Erzegovina: 49.400; dalla Bosnia-Erzegovina: 18.000 (700).

2.o Speditura giornali (ritirati in via d'abbonamento): Numero dei giornali (giornali esteri per l'interno) 13.802, (giornali interni per l'estero): 4.286; numero degli esemplari di giornali: 614.161 (521.689); importo di prenumerazione in corone 73.133.23 (17.871.51).

Riguardo il paese d'origine e di destinazione dei suddetti giornali abbiamo le cifre seguenti: Belgio: arrivati: giornali 10, esemplari 821; Bulgaria: spediti: giornali 7, esemplari 1274; Francia: arrivati 579 (14.362); Germania: arrivati 3.473 (203.147), spediti: 263 (18.286); Granbrettagna: arrivati 235 (4269); Grecia: arrivati 163 (13.929), spediti 150 (9542); Italia: arrivati 9123 (361.837), spediti 3074 (410.484); Montenegro: arrivati 4 (52), spediti 8 (730); Norvegia: spediti 28 (84); Olanda: arrivati 12 (1040); Rumenia: spediti: 28 (3704); Russia: arrivati 49 (2726), spediti 36 (108); Serbia: arrivati 12 (819), spediti 7 (637); Svezia: arrivati 11 (550), spediti 12 (36); Svizzera: arrivati 111 (10.050), spediti 26 (2886); Turchia: arrivati 4 (104), spediti 481 (55.591); Egitto: spediti 4 (364), arrivati 166 (18.327); America: arrivati 12 (100).

I vaglia postali impostati a Trieste furono 417.770 per cor. 32.204.541, quelli pagati a Trieste 474.617 per cor. 33.713.546.

Nel movimento telegrafico si riscontra: In partenza: telegrammi in franchigia da Trieste 16.2484, dal territorio 182; telegrammi soggetti a tassa interni 321.555 (3990); telegrammi soggetti a tassa internazionali 326.545 (1310). Assieme: 664.344 (5482). In arrivo: telegrammi in franchigia a Trieste 45.661, nel territorio 796; telegrammi soggetti a tassa, interni: 304.930 (5650); telegrammi soggetti a tassa internazionali: 364.392 (1756). Assieme: a Trieste 714.983, nel territorio 8202.

In transito (doppiamente numerati): telegrammi 1.648.978.

Per quanto riguarda il movimento telefonico, nel 1912 vennero attivate 572 stazioni (abbonamenti) telfoniche in città e 5 nel territorio, formando con queste un complesso di 2940 stazioni singole e 1120 associate. Rinunzie agli abbonamenti si ebbero 181.

Durante l'anno vennero effettuati: In città: 13.635.800 colloqui locali (di cui 7180 mediante parlatoi pubblici) e 97.400 colloqui interurbani; nel territorio: 19.840 colloqui locali (di cui 5630 mediante parlatoi pubblici) e 90 colloqui interurbani.

Inoltre vennero trasmessi in città, in via telefonica, 70.360 telegrammi in partenza e 78.100 in arrivo, e nel territorio 620 rispettivamente 670.

Le intossicazioni alimentari

Fra le malattie che più frequentemente si osservano, nei bambini come negli adulti, è spesso danno origine a fenomeni gravi ed allarmanti, sono notissime quelle che comunemente si designano col nome di intossicazioni intestinali e che provocano notevoli disturbi della digestione, seguiti spesso da sintomi manifesti di avvelenamento. Intorno alle cause di queste affezioni molto si è d'scusso dai medici; l'antica medicina credeva che esse dovessero essere attribuite sopratutto all'eccessiva quantità di cibi inghiottiti e solo parzialmente digeriti, una teoria più recente e ancora dominante ritiene invece che queste malattie derivino dal riassorbimento da parte dell'intestino di certe sostanze venefiche chiamate tossine o ptomaine, che le sostanze alimentari producono durante la loro decomposizione. E' certo che in molti casi i sintomi allarmanti di avvelenamento che si osservano in seguito all'ingestione di certi alimenti vanno attribuiti a sostanze venefiche, ma a quanto risulta da accurati studi fatti nell'ultimo tempo su questo importantissimo argomento, si deve ritenere che queste sostanze venefiche derivino piuttosto che dalla putrefazione delle sostanze alimentari dalla contaminazione di esse da parte di microorganismi. Infatti in molti casi le sostanze alimentari alle quali si devono attribuire i fenomeni d'intossicazione, non presentavano nulla di sospetto che potesse far sorgere qualche dubbio sulle loro condizioni; l'aspetto, il sapore, l'odore erano tali da corrispondere interamente a quelli di alimenti freschi e sani e da escludere quindi la possibilità che si trattasse di sostanze in stato di incipiente putrefazione. Eppure è dimostrato che l'infezione delle sostanze alimentari con bacilli venefici può essere avvenuta indubbiamente, senza che sia possibile constatarne la presenza.

D'altra parte, a respingere l'ipotesi che il processo di putrefazione in sè sia quello che rende velenosi per l'organismo i cibi, basterà rammentare come certe sostanze alimentari, ad esempio la selvaggina e il formaggio, vengano spesso ingeriti quando si trovano in uno stato indubbio di putrefazione, senza che per questo si abbia potuto constatare che l'uso di questi alimenti abbia per conseguenza il manifestarsi di intossicazioni intestinatli. D'altra parte altre sostanze alimentari e specialmente i salumi, possono essere di eccellente qualità e non presentare alcun segno evidente rimarcabile al gusto o all'olfato, eppure essere contaminati da bacilli o dalle loro tossine. Date queste condizioni di cose, e la frequenza delle affezioni tossiche intestinali specialmente nella stagione calda, dovremmo chiederci in qual modo sia possibile difendere il nostro organismo da questo pericolo, dal momento che non è possibile sottoporre ad un esame batteriologico tutte le sostanze alimentari, nè sarebbe giusto il togliere, con la minaccia oscura di possibili dannose conseguenze, o per lo meno l'amareggiare con considerazioni pessimistiche, i piaceri della tavola. E' necessario invece, evidentemente, ricercare la via per la quale i bacilli penetrano nelle sostanze alimentari e vi si insediano. Da quanto si sa, le infezioni dipendono in parte, in un certo numero di casi dal fatto che la carne venefica deriva da animali che soffrono di un'affezione causata dai bacilli del cosidetto gruppo di Gärtner, quegli appunto cui si devono queste affezioni intestinali, mentre d'altra parte è certo che molto più spesso i bacilli infettano le sostanze alimentari quando esse si trovano esposte nelle macellerie, sui mercati, nelle cucine.

Ammessa tale ipotesi, che per molte cause si deve ritenere verosimile perchè spiega un gran numero di fatti che finora difficilmente si potevano giustificare, si comprende come il problema della prevenzione di questi inconvenienti presenti delle difficoltà considerevoli. Mentre infatti è relativamente facile l'evitare o il proibire l'uso di alimenti che si trovino in uno stato d'incipiente decomposizione, è di gran lunga più difficile, anzi spesso impossibile, esercitare un controllo così rigoroso da escludere la possibilità che alimenti infetti da bacilli vengano consumati. Le misure devono essere evidentemente dirette a impedire, per quanto possibile, l'infezione delle sostanze alimentari; è necessario dunque una revisione esattissima e forse più severa di quella usata finora degli animali macellati e d'altra parte, poichè è forse ancora maggiore il pericolo dell'infezione delle sostanze alimentari quando sono esposte in vendita o nelle cucine, che a questo proposito, vengano osservate le misure più rigorose.

Gli studi fatti anche nella città nostra in occasione dei casi di colera manifestatisi nell'estate del 1911, hanno indubbiamente dimostrato come anche l'infezione colerica possa essere diffusa a mezzo di sostanze infettive che si trovano sugli alimenti; ed anche in queste ultime settimane, nelle osservazioni fatte dagli igienisti a proposito dell'origine dell'epidemia colerica nell'Europa orientale, confermano indubbiamente tale ipotesi. Non solo dunque per difenderci contro le intossicazioni intestinali propriamente dette, ma anche per il pericolo di vere e proprie malattie infettive, come il colera ed il tifo, è necessario che viga continuamente la più severa sorveglianza per far osservare le norme di assoluta pulizia in tutti gli ambienti, nei quali si trovano esposte sostanze alimentari. Forse le misure introdotte con lodevole sollecitudine e con molta energia dalla nostra autorità sanitaria, tre anni or sono, sono ora meno rigorosamente osservate; sarebbe invece opportuno che esse entrassero nelle abitudini del pubblico, dei venditori come dei consumatori, poichè non v'ha dubbio che le sostanze alimentari possono essere uno dei più pericolosi, forse il più terribile dei veicoli d'infezione e quindi il proteggere le stesse contro ogni possibile contaminazione è un postulato imprescindibile d'igiene individuale come d'igiene sociale.

Dr.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Sono già presto passati quattro mesi dalle elezioni amministrative ed ancora, nonostante i continui acquazzoni, sui muri delle case, sulle colonne e dovunque sia possibile appiccicare un avviso, si vedono in grande quantità i manifesti elettorali. Perchè l'autorità competente non provvede a farli togliere da chi ne ha l'obbligo? La cosa s'impone specialmente quando quei manifesti coprono indicazioni utili al pubblico come è il caso per la targhetta dell'Alpina delle Giulie alla rotonda del Boschetto, nella quale un manifesto socialista copre le indicazioni delle distanze da Basovizza, dal Monte Spaccato ecc., cosicchè si legge: «Al Cacciatore... eleggete Kopac!».

★ «Non potrebbe l'impresa della stagione d'opera al Politeama Rossetti addottare il sistema già praticato con successo in parecchi teatri di numerare anche le gradinate e la galleria e di vendere i biglietti d'ingresso che dovrebbero corrispondere al posto numerato?

Tale proposta sarebbe gradita alla grande maggioranza dei frequentatori, date le odierne condizioni economiche della popolazione, il prendere dei posti in platea costituisce un aggravio sensibile se non impossibile. Adottando l'esposta idea, la galleria e la gradinata sarebbero accessibili ad un gran numero di persone che, sia per occupazioni o per doveri di famiglia, sono impossibilitate di recarsi per tempo al teatro e di far coda per ottenere un posto. Naturalmente i biglietti d'ingresso con diritto al posto dovrebbero essere venduti almeno un giorno prima ed esauriti questi, si darebbe mano alla vendita dei biglietti d'ingresso senza posto».

★ «Che cosa si aspetta per introdurre i biglietti d'abbonamento sulla linea tranviaria comunale piazza Goldoni-San Sabba?».

★ Ecco ciò che a noi massaie succede quasi tutte le volte che ci rechiamo al mercato del pesce: Dopo aver percorso la strada - che notoriamente non è quella dell'orto - non di rado siamo costrette di ritornare a casa a mani vuote, perchè il pesce si vende a prezzi proibitivi. Or mi domando: Non ci sarebbe modo di tenere il pubblico al corrente dei prezzi senza costringerlo il più delle volte ad un «viaggio» inutile? Non si raggiungerebbe lo scopo - a mo' d'esempio - esponendo dei cartellini-listino all'esterno dei chioschi dell'annona d'ogni singolo mercato? Non s'otterrebbe con ciò di allargare il consumo di questo sanissimo, e talvolta anche economico, alimento, col dar campo a noi massaie di prendere più di sovente quella via che ora trascuriamo per non farla troppo spesso inutilmente?

La cosa mi sembra tutt'altro che di difficile attuazione: e davvero che il nostro Comune farebbe cosa grata a tutti esaudendo questo modestissimo desiderio. Una telefonata del commissario in funzione alla pescheria ai colleghi degli altri mercati, sarebbe sufficiente per avvertire i cittadini se possono recarsi alla pescheria, o se, per ragioni d'economia, è meglio rinunciarvi».

★ Il fetore che emana da quell'orinatoio pubblico posto ove la casa di via Giosue Carducci N. 40 fa angolo con quella di via del Solitario N. 2, è veramente insopportabile. Gli abitanti di queste due case domandano che si provveda d'urgenza affinchè tale stato di cose non abbia a continuare. Quell'orinatoio, che è un vero attentato contro la pubblica igiene, dovrebbe venir senz'altro soppresso».

★ Si prega di collocare urgentemente un fanale sull'angolo della casa N. 74 di via Molino a vento, poichè quello situato sull'angolo del piazzale di faccia la scuola nuova di via dell'Istria non è sufficente. Se non si potesse collocare il fanale sulla casa N. 74, lo si collochi sull'angolo della casa di Rozzol-Molino a vento N. 1».

Corrispondenza aperta. *Dilettante fotografo.* E' meglio girare la figura in direzione opposta alla luce per ottenere risultati più gradevoli. Alcuni visi però sopportano una illuminazione forte di faccia. In generale le figure grasse e piene produrranno un migliore effetto, se si girano lontane dalla luce; le magre saranno un po' allargate e la durezza dei tratti attenuata se girate verso la luce. Eviti una luce violenta sopra pelli rugose a meno che non desideri ottenere un effetto particolarmente esagerato. Il tempo di esposizione in una camera deve essere studiato con molta cura; dipende in gran parte dall'obbiettivo e dal diaframma adoperati e dalla quantità di luce emessa dal soggetto. In genere è da consigliarsi di fare il ritratto col grande diaframma e talvolta anche a tutta apertura. — *Per l'esattezza.* La Società, oggetto della sociologia, e lo Stato, oggetto del diritto pubblico, hanno un medesimo contenuto fondamentale; non sono, che sviluppi successivi e coordinati della convivenza umana: la stessa umana convivenza, se la si consideri organizzata solo moralmente per la soddisfazione dei comuni bisogni, costituisce la Società propriamente detta, e se, per lo stesso fine, la si consideri altresì organizzata giuridicamente e politicamente, costituisce invece lo Stato. — *Armida infelice.* E' sincera, signorina, quando insiste con tanto cortesi espressioni perchè il nostro giudizio sul Suo caso «astragga dalla Sua qualità di donna per essere sincero e solamente sincero!» Se si eccoLe senza ambagi il nostro parere: Ella - e forse non se ne accorge - agisce con slealtà. Non può pretendere che quel povero giovane che mostra di amarla seriamente e dignitosamente si presti a quelle piccole commediole che a Lei paiono - e saranno forse - tanto innocenti, ma che lo fanno soffrire. Perchè offrire quel fiore a quel giovanotto per il quale sa che il suo fidanzato nutre così spiccata antipatia? Perchè mettergli continuamente tra i piedi «quella dai capelli di fuoco» per il gusto poi di fargli, per partito preso e a mente fredda, delle scenate di gelosia? Ella scherza troppo, signorina, in argomento dove lo scherzo può riuscire fatale. Sia buona, creda a noi, e sarà contenta. — *Elegante figurina Portorose.* Per poter rispondere con cognizione di causa bisognerebbe conoscere la composizione chimica della tinta di quella stoffa. In mancanza di questo dato forse il meglio ch'Ella può fare è di immergere tutto il vestito nell'acqua di mare che lo ha macchiato. Non garantiamo l'esito dell'esperimento. — *Ansioso.* Si rivolga alla presidenza dell'officina comunale del gas. — *Ingegnere.* Si rivolga all'amministrazione dei beni Bonaparte in Villa Vicentina. — *Don José.* Sì. — *Madre.* Acqua e sapone ogni giorno per una setttimana di seguito. — *Viaggiatore.* Circa 150.000 abitanti. — *Verso tivalsa.* Quella detrazione è probabilmente dovuta al carteggio postale. — *Due amiche.* La scrittrice Carolina Invernizio vive a Torino. — *Motsi.* Tutte le Sue meraviglie sono completamente fuori di posto. Prima di tutto perchè le risposte nella corrispondenza aperta sono affatto gratuite e quindi nessuno può vantare, com'Ella fa, un qualsiasi diritto di precedenza; in secondo luogo alla Sua domanda abbiamo risposto e se Ella legge la rubrica soltanto saltuariamente e Le sfugge quindi qualche risposta dovrebbe avere almeno il buon senso di non lagnarsi. — *Triestin curioso.* Può darsi che Ella non abbia torto - però il Suo giudizio è troppo unilaterale e soggettivo. La grande maggioranza del pubblico non pensa come Lei. Per i letterati, i filosofi e gli scienziati ci sono speciali riviste. Ad ogni modo la critica è facile, il fare bene difficile. Lei vorrebbe che rispondessimo soltanto alle «domande ragionevoli come la Sua». Ma «saprebbe Lei dirci quali domande siano ragionevoli» per tutti? Alla signorina «che ci chiede un consiglio perchè il fidanzato diventa freddo» - come dice Lei - non interessa minimamente se il diritto derivante dall'insinuazione di una patente passi o non passi agli eredi. Ci vuole la via di mezzo e noi procuriamo di tenerla con generale soddisfazione dei richiedenti a giudicare delle loro lettere. — *Superiore.* La Sua lettera contiene molti pensieri profondi. Nei problemi sentimentali è difficile pronunciare giudizi assoluti. Ciò che però Lei afferma dell'amore ci pare corrisponda quasi ad una legge naturale. Chi nutre sincero e profondo affetto, non può trovar piacere in atti o manifestazioni che sarebbero discari alla persona amata. E' naturale quindi che Lei «si senta forte e leggiera» soltanto se e quando può - lontana da lui - comportarsi in modo corrispondente ai desideri che egli Le espresse o Le fecè indovinare. Comprendiamo la buona tristezza da cui sono invasi talvolta perchè costretti a vivere lontani, ma non ci pare che debbano preoccuparsene eccessivamente poichè - se le cose stanno come dice - quella malinconia di certe ore mantiene l'affetto all'altezza cui hanno saputo portarlo. — *Curiosissimo.* Ma scusi ha mai provato Lei a lavorare sul serio in vita Sua? Provi e vedrà che non le resterà tempo di distillare dello spirito così scipito ed insulso sulle disgrazie altrui. La sua calligrafia? Da seconda elementare caro signore! — *Frida.* 1) No; anche per ottenere la cittadinanza inglese è necessario un certo periodo di dimora in Inghilterra. Le altre domande cadono da sè. Non si fidi; quell'uomo medita un'azione sleale e crudele. — *Slavaroma.* Abbiamo fatto un calcolo molto preciso, prendendo in considerazione tutte le eventualità e ci è risultato che per fare quell'operazione etnico- politica occorrerebbero 10563 anni, due mesi, 14 giorni, 16 ore, 18 minuti, 6 secondi e quattro quinti di secondo.

Ogni giorno una. Il contino Alfredo che fa la corte alla marchesa Eulalia si rivolge alla piccola Mimì:

— Cara bambina, Ti regalo dieci franchi se tu mi porti un ricciolo dei capelli di mammà.

— E che cosa mi regala se le porto l'intera parrucca?

Cambio di vocale.

Nel mar di Grecia mi specchio coll'*i*,
Nulla di certo
Lascia scoperto
Voglio se ho l'*o*;
Ti sarà facil trovarmi così.

Spiegazione del giuoco precedente: MORTE. MORE.

Composto nella tip. della Società dei Tipograf. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

QUADRO della digeribilità degli alimenti più comuni.

	Ore	Min.
Anitre domestiche arroste . . (*)	4	10
Anitre selvatiche arroste	4	30
Barbabietole cotte	3	45
Bistecche comuni	3	—
Burro liquefatto	3	30
Carne di agnello arrosto	2	30
Carne di montone allesso	3	—
Carne di montone arrosto	3	15
Carne di porco allesso	4	—
Carne di porco arrosto	5	15
Carne di porco fritta	4	15
Carne di porco in stufato	3	—
Carni salate allesse	4	15
Carne salata di porco cruda	3	—
Carne di vacca arrosta	3	—
Carne di vacca fritta	4	—
Cartilagini allessi	4	15
Cervelli in frittura	1	45
Cuore di bue fritto	4	—
Fegato in frittura	2	—
Formaggio vecchio	3	30
Gallo di monte arrosto	2	15
Grasso di agnello liquef. (int.)	4	—
Grasso di vacca liuef (int.)	5	—
Latte bollito	4	40
Latte crudo	3	15
Mele maturissime	1	30
Mele non troppo mature	2	50
Merluzzo allesso	2	—
Nervi allessi	5	30
Oca selvatica arrosta	2	—
Orzo bollito	2	05
Ostriche fresche crude	2	55
Ostriche fresche fritte	3	15
Pane di frumento	3	30
Pane di grano turco	3	15
Panera bollita	3	45
Pasticcerie	3	—
Patate bollite	3	30
Patate arroste	3	30
Patate al forno	3	30
Pesciolini di mare fritti	3	30
Pollame domestico adulto allesso	4	—
Pollame domestico adulto arrosto	4	—
Pollo giovane allesso	2	15
Pollo giovane arrosto	2	30
Pollo in istufato	2	25
Rape allesse	2	30
Riso bollito	1	—
Salmone fresco bollito	1	35
Salmone salato	4	—
Salsiccie	3	20
Tapioca	2	—
Trippa cotta allessa	1	50
Trota fresca bollita	1	30
Uova al burro	2	16
Uova fresche crude	2	—
Uova fresche al latte	3	—
Uova sbattute crude	1	50
Uova fresche sode	3	30
Vitello allesso	4	—
Vitello fritto	4	40
Zuppa d'orzo bollito	1	30
Zuppa di ostriche	3	—
Zuppa di pane, brodo e legumi	4	—

(*) I numeri indicano in ore e minuti il tempo necessario per una digestione completa di persona sana e normale.

Utilità pratica.

I sofferenti ed i deboli di stomaco potranno, consultando questo quadro, evitare cibi di difficile e lunga digestione.

Quanti disturbi si riesce a guarire con un regolare ed igienico regime di vita, senza bisogno di medicine!

Ed a questo proposito noi non sapremo mai abbastanza biasimare coloro che, senza una diagnosi medica accurata dei propri mali, col miraggio di corroborare e ricostituire l'organismo, di depurarlo dagli elementi nocivi, (*materia peccans*) o di calmare i nervi, ecc., intraprendono cervelloticamente delle cure con una facilità deplorevole.

E chi si preoccupa dell'effetto che l'uso continuo di medicine produce sul tubo digerente, e sulle funzioni gastriche, che sono il pernio ed il fondamento della vita? Può una persona che vive, che pensa e che cammina, ingoiare quotidianamente *ferro, fosforo, manganese, arsenico, stricnina*, ecc., o peggio alimentarsi con *sostanze albuminoidi supernutrienti* ed adatte, più che altro, a sostenere un infermo in fine di vita; e tutto ciò senza che lo stomaco, per quanto robusto, abbia a soffrirne ed a reagire?

La reazione è inevitabile. Prova.

Interrogate in proposito il vostro medico di fiducia: egli vi dirà coscienziosamente che prima causa di decadenza della moderna società è questa smania generale e suggestiva di rinforzarsi e di ricostituirsi: egli vi dirà che tutti i farmaci eroici, se in mano del Sanitario, dosati caso per caso, costituiscono un reale valore terapeutico, non possono certo far parte della eMdicina «famigliare».

Metodo sintomatico.

Attutire, addormentare il sintomo, ecco la preoccupazione dell'antica Medicina. Come chi credesse che per ispegnere un incendio basti togliere il fumo. Ma il Clinico d'oggi non s'accontenta: egli sa per prova che dei mali occorre conoscere le cause e, se è possibile, estirparle.

Metodo sperimentale.

Egli sa per prova che in tempi nei quali, per merito del Pasteur, del Wirchow, dei Charcot, dei Bizzozzero, dei Baccelli, ecc., ecc. trionfano, e meritatamente, le teorie sperimentali, certe cure più non resistono alla critica ed alla discussione, perchè la loro ragione di essere non è più.

Per questo un insigne igienista, noto fra i primi d'Europa, con fine arguzia così sentenziava: Le generazioni di una volta *SI DISSANGUAVANO* coi salassi; le generazioni dell'ieri *SI SOVRAECCITAVANO* coi ricostituenti; le generazioni dell'oggi *SI EQUILIBRANO* coi «toi».

La cura del «toi», o cura *comfort*, come la chiamano i nord-Americani, semplice, blanda, a lungo decorso, non reagisce direttamente, nè sul sangue, nè sui nervi, non purga e non restringe.

Essa, fondata esclusivamente sulla teoria dell'antisepsi interna, pure essendo affatto inoffensiva anche ai fanciulli od alle signore, in qualunque periodo della loro vita, non fa che aiutare la natura a ricondurre, gradualmente l'equilibrio fisiologico e chimico delle funzioni digestive, tonificando le ghiandole che secernono i succhi gastrici, e distruggendo i germi delle fermentazioni gastro-intestinali (tossi albumine, ptomaine, ecc.).

Proporzione del 90 per cento!

Eppure quanti dei dispeptici e dei gastralgici di cui la società attuale con la sua vita intensiva è gran produttrice, dopo aver messo a dura prova il loro stomaco con tutto l'arsenale farmaceutico, attribuiscono ai nervi o ad altre cause le loro sofferenze, mentre la terapia e la pratica sono là a provarci che le malattie nervose, tanto comuni, non hanno, nel 90% dei casi, altra origini che la mancanza di nutrizione dei nervi stessi!

Perchè i nervi sono deboli?

Perchè lo stomaco non li alimenta.

Basta invece curare lo stomaco razionalmente perchè spariscano quanti mali hanno per origine la debolezza dell'organismo, e per base il cattivo funzionamento dell'apparato digerente.

La natura tende generalmente le sue forze benefiche ad elimentare le malattie: tocca a noi a non violentarne le leggi, ma assecondarne gli sforzi fecondi. Lo studio di questi problemi è più utile e più interessante che non si creda.

Un regaletto istruttivo.

Basta rileggere i vari capitoli dell'opuscoletto sui *Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente*, edito e distribuito dalla «Toi» Company, Milano.

Ogni opuscolo è munito:

1. Di una tavola anatomica colorata a pezzi sovrapposti e mobili che serve assai bene per lo studio degl ielementi di anatomia del tronco umano.

2. Di un quadro sulla digeribilità dei cibi più comuni.

La Compagnia spedisce l'opuscolo con le due tavole gratis e franco in tutto il mondo, a chiunque ne fa richiesta con semplice carta da visita.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE, corrispondente italiano, serbocroato, cirilliano, con cognizioni della lingua tedesca, offresi. Richieste sub «1000/&» al Piccolo. 5149 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale bonne. Maria Antinitsch, Gorizia, via Bosco 13. 8849 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

GARZONE, apprendisti, con paga, cercansi per lavoratorio passamanterie. Corso 39 (interno). 8817 D

GARZONE sarte da donna con paga cercansi. Teatro Verdi 1, sartoria. 5185 D

PRATICANTE o signorina, conoscenza dattilografia e stenografia tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Fortuna 5092» al Piccolo. 5092 D

PRATICANTE, età anni 14-17 cercasi per ditta in granaglie, conoscenza dell'italiano, possibilmente anche tedesco, pratico della piazza. Offerte casella postale 384. 5049 D

RAGAZZETTO praticante scrittoio, eventualmente sappia tedesco, cercasi. Via Nuova 47. 5079 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA moderna, comfort, (centro), affitta distinta signora. Zaccaria 4, I. 4888 E

CAMERA grande, ammobiliata o vuota, casa nuova, affittasi prontamente a distinto signore presso piccola famiglia. Molin grande N. 42, terzo, porta 11. 8825 E

CAMERA ammobiliata, gas, stufa, cameretta, affittansi presso persona sola. Via Nuova 47. 5077 E

STANZA ammobiliata bella, chiara, con buon vitto, affittasi. Via Farneto 36, p. II, destra. 5114 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZA ammobiliata, ingresso scale, posizione centrale, eventualmente vitto cerca impiegato per 1. ottobre. Offerte sub «Impiegato 27» Piccolo. 4873 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALPHA, metodo per apprendere tedesco soltanto in 24 lezioni; aritmetica, contabilità, tenitura, soltanto in sei lezioni. Leggere la spiegazione nel «Piccolo» di sabato. Madonnina 9, III, «Minerva». 5161 G

APERTURA nuove lezioni combinate, contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, corone otto, dieci, venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 4661 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Chiozza 50, II, destra. 8122 G

ISTITUTO Perenzini: italiano, tedesco, francese, inglese, lavori pittura (docenti autorizzati). Inscrizioni giornalmente dalle 10-12 e dalle 3-5. Lazzaretto vecchio 36. 3910 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita, impara chiunque in due, quattro settimane. Corone 20, unica spesa. Elvira Cernè, Stadion 11. 4662 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO piccolo darebbesi a marito, moglie senza figli in cambio servigi cucina. Indirizzo Piccolo. 5042 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 5088 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via S. Marco 13. Informazioni: Zonta 5. 3471 L

APPARTAMENTO moderno, 2 camere, camerino, cucina appigionasi prontamente. Via S. Vito 9. Prezzo conveniente. 8723 L

APPARTAMENTO 8 camere, bagno, cucina, 2 poggiuoli in facciata, adatto anche per uffici, sartoria, ecc., eventualmente divisibile, affittasi. Piazza della Borsa 8. 8456 L

APPARTAMENTI e negozi affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12 (dietro la chiesa di Roiano). 8942 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, bagno, cameretta, cucina affittansi prontamente. Via Campanile 13, (ascensore). 8945 L

APPARTAMENTI da 2, 3, 4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Ing. Umberto Fonda, Navali 8. 2482 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, stanzino, bagno, cucina, posizione centrica, salubre, affittansi prontamente. Rivolgersi: via Giustinelli 2 A, II p., destra. 10177 L

LOCALI vasti affittansi aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, forno ecc. eventualmente riducibili a piccole botteghe. Via Molin grande 16. 4682 L

MAGAZZINO molto vasto, chiaro, arioso, adattatissimo industria, vicinanza stazione Transalpina, affittasi. Via Remota 19. 9374 L

MAGAZZINO circa 400 metri quadrati affittasi prontamente. Via Stadion 20, anche divisibile 8941 L

MAGAZZINO vasto, con scrittoi in muratura, affittasi prontamente. Via Donizetti 1. 5087 L

MAGAZZINI adatti per negozi di qualunque genere, eventualmente garage affittansi, prezzo modico. Via Tesa 3 a. 3668 L

NEGOZIO splendido d'angolo Settefontane 34, affittasi, prezzo mite. 3669 L

NEGOZIO due porte anche divisibile affittasi prontamente. Acquedotto n. 57. 3670 L

SALA molto vasta ed una stanza affittansi. Via Chiozza 8, I p. 8454 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BOTTI trasporto, bianco, nero, 100 pezzi, vendonsi. L. Almerigogna, sotto riva, Capodistria. 4865 M

CASOTTO, vendesi. Piazza della Borsa 9. 8452 M

CAMERA matrimoniale, nuova, splendida, solida, macchina cucire, ricamare, vendonsi prezzo mitissimo. Rapicio 8, primo, destra. 5116 M

CAPPOTTI, vestiti usati, buono stato, occasione vendonsi prezzo conveniente, esclusi rivenditori. Barriera 29, porta 12. 8745 M

DENTIERE artificiali vecchie e rotte comperansi. Piazza, Via Ferriera 7, terzo, ore 2-4. 5092 M

GASOMETRO acetilene, circa 50 fiamme vendesi prontamente. Via Carducci 24. 8958 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

OTTANTAMILA corone pronte prima intavolazione, pupillari, città. Offerte «Intavolazione 8964» Piccolo. 8964 N

MUTUI di corone 2000 in più. Qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor San Piero 12, primo; giornalmente 12-4, Klein. 4569 N

SENSALE patentato in caffè, profondo conoscitore articolo, rinunzierebbe titolo trovando posizione adatta quale socio d'opera, direttore o viaggiatore, qui o all'estero. Altri particolari ed ottime referenze ai gentili offerenti sub «Perito» Piccolo. 5026 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE due, via Farneto, una saldo prezzo cor. 7000, l'altra 11.000, cassa. Rivolgersi portinaio Via Barriera 4. 8965 O

CAMPAGNA fertilissima, 12 giornate, Capodistria, prevalenza viti frutteti, vendesi, anche metà prezzo, intavolabile. Indirizzo Piccolo. 13787 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A[illegible]tito, vendesi occasione corone 1100. Via Ponterosso 6, angolo S. Nicolò. 4683 P

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane, oro, argenteria, acquistato Monte Pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso, angolo S. Nicolò. 4684 P

ACQUEDOTTO 33, deposito mobili Giovanni Zanchi. Insuperabile convenienza, scrupolosa rettitudine. 4307 P

A rate (pagamenti settimana-mese). Coperte lana, fustagnate, scarpe, stivali signora, piquè bianco fustagnato, ombrelli, scialetti, sciarpe seta ecc. Prezzi conosciuti convenienti. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 8866 P

DOGHERELLE, parchetti rovere, faggio, prima, seconda, prezzi bassissimi. Deposito Scorzeria 4. 3915 P

OLIO oliva, garantito puro, speciale qualità per collegi, ospedali, hotel, restaurant, per famiglia, per esportazione, da adoperarsi per conservare pesci e carni. Trovasi presso Carlo Gortan, via Nuova 6 e via dei Gelsi 1. Telefono 865. 9424 P

PASTE nutrientissime, redditive, lasagne «Monopol», marcate «Occhio», «Cuore», «Gloria», confezionate con uova fresche, vendonsi non più care delle altre. Badate mamme allo stomaco. 9184 P

PIANINI Koch e Korselt, originali e Lauberger e Gloss, senza anticipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni 12. 4788 P

PERSONALE per Hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori, offresi. Via Nuova 47. 5078 P

STOFFE di stagione, fantasia, dette color marino e nere, grande assortimento, da cent. 90 a corone 15. Primo piano, Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 5051 P

SUSTE, materassi, «brande», divani, ottomane, vendonsi. Tappezziere, via S. Maria maggiore. 8901 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia piazza S. Francesco. 8570 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi, costumi bambini, paletoncini, Raglan, per signora. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 8867 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

M. 1902. Con la più infinita adorazione, con tutti i miei pensieri a te in questo giorno i migliori auguri, facendo voti per la tua felicità e per la pace del cuore tuo benedetto. Con tutta la passione... Tuo Ucci. 260 R

Il Deputato Barisel

di Henri Pellier

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(2)

Allora, volgendosi verso Babillard, Perlot gli dice con voce quasi amichevole:

— Ecco la stazione, ragazzo mio. Vacci. E sopratutto prudenza. Hai capito bene tutto?

— Tutto procederà a verso. - afferma Babillard, che aggiunge, prima di lasciar il treno -: Sarebbe assai triste che un Parigino di Mênilmuche non venisse a capo di un contadino.

Due minuti dopo, Babillard, assunta la sua aria più amabile e più innocente, s'è insediato in faccia ad Adriano Barisel, e, quando il treno riparte, questa volta direttamente per Parigi, constata con gioia discreta che nessun altro oltre a lui è salito nello scompartimento.

Babillard sembra dapprima sprofondato nella lettura dei suoi giornali. Attende semplicemente che la persona che gli è seduta di fronte si sia bene svegliata, e che sopratutto si presenti un'occasione di attaccar discorso naturalmente.

Appunto ora il treno ha rallentata la corsa; ci son dei lavori nella strada.

Allora Babillard con accento infuriato:

— Arriveremo anche questa volta in ritardo a Parigi! Che amministrazione! Che anarchia!...

Aggiunge tosto col suo più amabile sorriso, volgendosi ad Adriano Barisel:

— Fortuna che il paese ha nominato dei nuovi deputati. La Francia conta su di voi, signore!

— Ma come mai sapete che sono deputato? - domanda Adriano Barisel, sorpreso e lusingato.

— E deputato d'un distretto che è fra i più belli del mezzogiorno. Siate sicuro che Parigi, dove venite per la prima volta, vi prepara l'accoglienza più entusiastica. Il vostro successo e la fama del vostro ingegno vi hanno già preceduto.

Mentre Adriano Barisel, sempre più stupito, osserva con curiosità quel viaggiatore così bene informato, Babillard gli tende il suo biglietto da visita sul quale fanno pompa questi due titoli: «Avvocato-redattore-capo dell'«Eco del Lastrico». Poi, in caratteri più piccoli, questa linea che vale da sola tutta una professione di fede: «Non decorato d'alcun ordine, avendone già rifiutati parecchi».

Se quest'ultima affermazione era un po' arrischiata, gli altri due titoli potevano spiegarsi.

Babillard, antico scrivano d'usciere, intelligente ed abile, aveva infatti finiti i suoi studî di diritto, ed era stato redattore-capo dell'«Eco del Lastrico», giornale che non era vissuto che qualche mese, ma che avrebbe potuto un giorno risuscitare.

Tendendo il suo biglietto, Babillard crede bene darsi un po' d'importanza:

— Se ho seguito con tanto interesse la vostra brillante elezione, - afferma egli con disinvoltura, - è perchè sono incaricato da una grande Rivista politica d'un lavoro documentato sui giovani deputati eletti ora. Volete permettermi d'intervistarvi? E, intanto, dove abitate, a Parigi?

— Per ciò che riguarda l'intervista, - obietta modestamente Adriano Barisel, - non vi nasconderò che sono ancora tutto stordito dalla mia campagna elettorale, e che avrò bisogno di qualche giorno di riposo prima di poter pronunciare un'opinione sintetica. Quanto al mio domicilio, non ne ho ancora. Come le vostre eccellenti informazioni vi permettevano di dire un minuto fa, vengo oggi a Parigi per la prima volta.

— E non conoscete nessuno?

— Ancora, nessuno. Prima che le circostanze m'avessero spinto a farmi eleggere deputato, non avevo mai abbandonata la città della Dordogna dove sono nato.

— Ma è meraviglioso! - esclama Babillard, felice d'apprendere questi particolari che semplificavano singolarmente l'esecuzione del suo piano. E domanda, con un'aria leggera e indifferente: - Dove contate alloggiare?

— Ma, in un albergo qualunque, vicino alla stazione, intanto....

— All'albergo, e presso una stazione! Che esordio per un nuovo deputato, sul quale Parigi ha già fissati gli occhi! - interrompe Babillard con un'indignazione ammirevolmente finta. - Non sapete dunque che sopratutto nei primi giorni è importante che un deputato appena eletto abbia un domicilio conveniente? Da domani vi toccherà ricevere giornalisti, fotografi, e specialmente tutti quelli fra i vostri vecchi colleghi che verranno di sicuro per attirarvi nel loro gruppo.

Poi, come se tutt'ad un tratto gli balenasse un'idea luminosa, Babillard rimette a posto gli occhiali, tira in fuori i suoi polsini di celluloide, ed esclama:

— Ma, aspettate! Ho un appartamento da offrirvi, mirabilmente situato, dalla parte di Auteuil. Un vero nido per un parlamentare; a due passi dalla Senna. Per andare alla Camera, dieci o quindici minuti di battello. E, sapete, abbiamo tempo per accomodarci sul prezzo. Voi mi siete simpatico; e poi non capita spesso di avere per inquilino un deputato d'ingegno!

— Voi siete davvero troppo gentile, - dichiara Adriano Barisel con un leggero saluto - ma avrei paura d'abusare....

— Affatto! Affatto! - interrompe Babillard. E, sentendo presso il suo interlocutore, se non proprio della diffidenza, almeno una certa esitazione, s'affretta ad aggiungere -: Sentite, facciamo di meglio. Eccoci a Parigi. Nessuno vi aspetta alla stazione. Voi siete padrone delle vostre azioni, ed è una giornata splendida. Lasciamo in deposito i vostri bagagli, ed io vi offrirò di prendere il battello per attraversare la capitale. Vi mostrerò i monumenti principali, e sopratutto la Camera, davanti alla quale passeremo. Scenderemo verso Auteuil, e darete una occhiata all'appartamento che vi propongo. Potrete decidervi poi con conoscenza di causa. E tutto senza impegno.

L'offerta di Babillard è così ragionevole e vien fatta con tanto franchezza, che Adriano Barisel l'accetta, felice d'esser già tanto conosciuto, e desideroso di non condursi come un provinciale timido e pauroso.

Del resto gli avevano ben detto, che a Parigi si faceva presto amicizia, e che si trovavano ad ogni passo delle persone simpatiche, intelligenti e gentili.

Ed Adriano Barisel, seguendo Babillard, che lo tratta già da amico, passa tutto fiero ed arzillo attraverso il frastuono della stazione. Con piede sicuro calpesta per la prima volta il suolo di Parigi, ch'egli, come deputato, viene pure in certo modo a conquistare.

Intanto Babillard, passando, urta Perlot ed il gran Bince, senza che alcuno possa sospettare ch'egli li conosce. Tuttavia Babillard e Perlot hanno scambiata un'occhiata, impercettibile ai profani, ma che, fra loro, la dice lunga.

Vuol dire che tutto va bene e che non c'è nulla da cambiare al piano progettato.

Mentre Babillard attira dolcemente Adriano Barisel verso la riva dove devono prendere il battello, Perlot, seguito dal gran Bince, si slancia in un'automobile, lancia frettolosamente un indirizzo allo «chauffeur», e, appena la vettura è in moto, dice al suo compagno:

— Saremo laggiù mezz'ora prima. Basta largamente per preparare tutto. Hai imparato bene la lezione? Nessuna brutalità inutile, e sopratutto a nessun prezzo.

— Va bene, - borbotta il gran Bince - adopreremo l'olio e l'ovatta!

III.

Il tranello.

L'automobile portava Perlot ed il gran Bince a velocità pazza. Tutti e due guardavano attraverso il finestrino, coll'occhio fisso, mentre sfilavano le case a sette piani, poi gli spendori delle Tuileries, poi gli alberi dei viali.

Il gran Bince masticava uno sigaro, non pensando a nulla. Perlot, invece, colle ciglia aggrottate e le labbra strette, sembrava dibattere nel suo cervello i progetti più contradittori.

Tutt'ad un tratto, interroga il gran Bince con quel tono di comando che assume sempre nelle grandi occasioni.

— Sei ben sicuro che staremo tranquilli all'indirizzo che m'ha dato Babillard?

— Di questo, ne rispondo io, afferma il gran Bince. E' là che Babillard abita con mamma Marmouse, che è più discreta della porta di una prigione, e gli è devota come un cane. Anch'io conosco bene la casa. Vi ho rimessi dei bauli vecchi e del ferraccio, tanto da riempirne la gran sala della stamperia, ed abito nella stanza in fondo. La casa è separata dal viale di Versailles da una piccola corte. Parrebbe d'essere a cento miglia da Parigi.

Babillard che aveva preso in affitto tutto il locale per un anno quando ha lanciato il suo «Eco del lastrico», è molto stimato nel quartiere. Del resto, i vicini dànno poco disturbo. Tutt'al più possono scorgere la piccola corte e le finestre del padiglione. Quanto a ficcare il naso in quel chè succede nella stamperia, si sbagliano!

— Ma perdio; torniamo in provincia, esclama Perlot affacciandosi al finestrino.

— Caspita!, spiega il gran Bince alzando le spalle; per voi Parigi comincia a Montmartre e finisce ai «boulevards». Attenti, siamo arrivati.

HENRY PELLIER. (Continua).